IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 49 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 18 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Negli ambienti politici, e specialmente ministeriali, si respira. Molte cose si chiariscono, si perfezionano, si risolvono: col ritorno del timoniere la nave ha ripreso la buona rotta.

Si ha quindi l'impressione di un indirizzo nuovamente vigoroso, il quale riuscirà più alacre e produttivo quanto più crescerà l'affiatamento sui diversi problemi che fanno parte del bagaglio ministeriale per la prossima ripresa parlamentare.

Attorno a quei dicasteri che parevano un po' disorientati, si nota un senso di soddisfazione; il barometro sale con fiduciosa attesa.

Si sono veduti, del resto, i primi effetti con gli annunziati provvedimenti, emessi dalle conferenze interministeriali avvenute nelle ultime 36 ore.

La immediata attuazione del credito agrario ed una serie di atti intesi ad affrettare la soluzione dei problemi riguardanti le terre liberate e redente sono indizio di un felice avviamento.

***

Il Governo ha sulle spalle anche la questione finanziaria, specialmente nei rapporti con gli alleati.

Il Ministro on. Stringher a Londra, come a Parigi, tratta non soltanto per realizzare una nuova forma di solidarietà fra le Casse degli Stati Alleati, in modo da avviare indirettamente ad una sistemazione anche le operazioni già compiute a favore del nostro Tesoro, le quali hanno, come è noto, il semplice carattere di anticipazioni.

Si assicura che l'on. Stringher ha trovato disposizioni genericamente favorevoli da parte dei Governi alleati ciò che potrebbe agevolare il suo compito.

I sacrifici sostenuti dall'Italia per la comune vittoria non possono del resto non essere tenuti nella giusta considerazione quando si dovranno regolare i rapporti finanziari tra gli alleati.

I quali ignoravano che l'Italia esce dalla guerra proporzionalmente più impoverita degli altri Stati e con un carico tributario, relativamente superiore a quello di ogni altro paese.

Se il nostro debito di guerra non trovasse la più favorevole sistemazione interalleata, una vera servitù economica peserebbe sugli italiani, altrettanto ingiusta in sè stessa quanto contraria ai principii, che vogliono essere il fondamento del nuovo ordine internazionale, di cui tutti i Governi alleati hanno dimostrato di essere ardenti fautori.

***

Una parolina a Wilson.

Fu detto che una lettera dell'on. Lansing Ministro degli Esteri del Presidente degli Stati Uniti riconosceva lo Stato jugoslavo.

Non abbiamo mai creduto alla notizia perchè il Governo di Wilson non può mettersi in contraddizione con sè stesso.

In Croazia e Slavonia, in Bosnia ed Erzegovina esiste un vero e proprio stato d'insurrezione contro la Serbia.

L'autodecisione dei popoli non può esser messa innanzi soltanto per gli uni e non per gli altri. O tutti o nessuno.

Si vuol preparare il plebiscito nelle dette regioni con le baionette e con le stragi!

Il Montenegro dev'essere jugolato senza poter esprimere la sua volontà?

Ecco perchè non crediamo a molte vanterie degli agenti jugoslavi i quali, senza dubbio, vendono fumo millantando credito in danno del futuro Presidente della Lega delle Nazioni.

Due pesi e quattro misure non sono evidentemente nel sistema metrico decimale del nostro Wilson.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 16 — La delegazione della Conferenza operaia socialista di Berna la quale ha presentato alla Conferenza della Pace le dicisioni prese allo scopo di ottenere una pace giusta e duratura e quelle riguardanti la *Charta* del lavoro, è stata ricevuta da Clèmenceu il quale ha rilevato che fra le idee della Conferenza di Berna e le direttive adottate nella Conferenza della Pace, esistono varii punti di contatto e che sarebbe opportuno che la delegazione si mettesse in diretto contatto colla Commissione della Conferenza della Pace.

(S) **Washington**, 15 — Il facente funzione di Segretario di Stato Polk, comunica che gli Stati Uniti hanno formalmente accettato la proposta del Governo Giapponese relativa alla ripresa dei traffici ferroviari in Siberia.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Jurnal Officiel* pubblica i decreti di collocamento a riposo dell'Ambasciatore Beau, rappresentante del Governo francese a Berna e di Chilhaud Dumaine ex-Ambasciatore a Vienna e di collocamento a disposizione di Dolanney Ambasciatore a Tokio che viene sostituito da Bapst, Ministro di Francia a Cristianisi

(S) **Copenaghen**, 17. — Gli incrociatori americani *Alvin* e *Vicke* sono arrivati a Danzica Il *Vicke* reca a bordo la Commissione per la sorveglianza del disarmo delle navi da guerra tedesche nel bacino di Schikau.

(S) **Basilea**, 17 — Si ha da Berlino: Secondo qualche giornale il Governo avrebbe dato a Erzberegr pieni poteri per la firma del nuovo trattato di armistizio.

◆ **Londra**, 16. — Le notizie allarmistiche diffuse sulla salute dell'Imperatrice Eugenia non hanno fondamento, La veneranda dama ormai più che nonagemaria gode ottima salute cosicchè venerdì scorso partecipò a un pranzo offertole dal Re d'Inghilterra: la sua avanzatissima età le impediva per altro di recarsi nella primavera prossima alla sua villa al Cap Martin.

◆ (S) **Capetown**, 16. — Il vapore *Darham Castle* è partito per l'Europa senza la delegazione nazionalista sud africana alla Conferenza della Pace, avendo l'equipaggio del piroscafo rifiutato di imbarcarsi insieme alla delegazione stessa.

LE DIMISSIONI DEL MINISTRO TEDESCO DEGLI AFFARI ESTERI

(S) **Zurigo**, 17. — Si ha da Berlino che un dispaccio da Weimar alla *Vossiche Zeitung* dice che il Ministro degli affari esteri conte Brockdorff Rantzau ha dato le sue dimissioni.

Manca la conferma di tale notizia.

La Conferenza della Pace

LE GIUSTE RIVENDICAZIONI DEL BELGIO

(S) **Bruxelles**, 16 — L'opinione pubblica del Belgio è soddisfatta per la simpatica accoglienza fatta dalla Conferenza della Pace alle rivendicazioni belghe poichè ciò prova che gli alleati non dimenticano la somma dei sacrifici fatti spontaneamente dal Belgio in questa guerra.

I giornali rilevano che la riva meridionale della Schelda fu ceduta tre secoli fa dalla Spagna all'antica Repubblica delle Procincie Unite.

Verso la stessa epoca alcune parti del Limburgo passarono alle Provincie Unite; questi territori furono sempre considerati come un possesso comune della vecchia repubblica, una specie di colonia, non godente dell'uguaglianza dei diritti riconosciuti alle sette provincie originarie.

Fin dalla rivoluzione francese, e specialmente sotto il regime comune del Regno dei Paesi Bassi, il Limburgo intero fu considerato come una delle nove provincie meridionali dei Paesi Bassi.

I suoi deputati erano inclusi nel numero dei cinquantacinque rappresentanti attribuiti dalla legge fondamentale a queste provincie, e nel 1830 essi lasciarono l'Aja insieme con gli altri deputati belgi.

I giornali rilevano inoltre che tali territori non furon mai attribuiti all'Olanda per libera decisione di popoli ma soltanto per imposizioni diplomatiche o militari stranieri, e contro la volontà delle popolazioni, come è avvenuto specialmente nel 1839.

La stampa belga dimostra piena fiducia che la Conferenza della Pace darà al Belgio le sue frontiere naturali, riparando le ingiustizie sofferte dal Belgio, il quale nel 1914 a causa della mancanza di una frontiera difendibile ed a causa degli impedimenti frapposti alla navigazione sulla Schelda, a malgrado degli enormi sacrifici fatti, non ha potuto evitare la invasione tedesca.

LA PROROGA DELL'ARMISTIZIO CON LA GERMANIA.

◆ (S) **Parigi** 17 — Le nuove condizioni d'armistizio sono state trasmesse nella notte dal venerdì al sabato scorsi da Berlino a Weimar.

Erzberger ha chiesto una dilazione ed ha comunicato due documenti: il primo concerne l'utilizzazione della flotta commerciale tedesca per l'approvvigionamento del mondo; il secondo riassume ciò che la Germania accetta o non accetta ed espone una serie di contro proposte tedesche specialmente circa la liberazione dei prigionieri di guerra tedeschi che si trovano nei territori occupati dai polacchi, circa la libertà delle comunicazioni ad occidente e ad oriente circa la navigazione costiera.

Il maresciallo Foch avrebbe risposto sabato che non sia possibile alcuna modificazione al testo delle condizioni d'armistizio poiché queste sono state stabilite dai governi dell'Intesa.

Il Comitato della Conferenza per la Pace si é riunito nel pomeriggio.

Il maresciallo Foch é giunto in automobile ed é stato immediatamente introdotto.

◆ (S) **Zurigo**, 17. — Si ha da Weimar: Il Governo ha comunicato di aver incaricato Erzeberg di firmare la convenzione per l'armistizio; ma di trasmettere prima una dichiarazione scritta in cui è detto: «Se la Germania ha ordinato ai delegati di sottoscrivere la convenzione, ciò è stato fatto nel convincimento che gli alleati tenderanno adesso seriamente a notificare al mondo la pace entro il brevissimo tempo per il quale essi hanno prolungato l'armistizio.

Il Governo tedesco deve per altro esporre il suo criterio mercè la seguente osservazioni: — La convenzione obbliga i tedeschi a sgombrare senz'altro a favore dei polacchi una serie di piazze militari mentre gli alleati non garantiscono affatto che i polacchi cesseranno da parte loro di intraprendere qualsiasi attacco, che la popolazione tedesca sarà trattata umanamente e che essi manterranno il traffico dei viveri verso l'occidente

Col concedere alla Germania invece di un termine determinato per l'armistizio; un termine brevissimo indeterminato con 3 giorni per la denuncia si aggrava ingiustificatamente la situazione. Non possiamo abbandonare la speranza che gli alleati riterranno possibile, col prorogare l'armistizio sino ai preliminari di pace, di entrare in negoziati sulle rimostranze tedesche. Firmato *Scheidemann*.

— Ieri il Gabinetto discusse a lungo coi capi gruppo le nuove proposte di armistizio presentate dall'Intesa.

Tutti furono unanimi nel parere di dover accettare la situazione fuorchè Brockdorff il quale aveva già dichiarato che avrebbe lasciato l'ufficio qualora le nuove proposte fossero state accolte. In seguito all'accettazione, Brockdorff Randzau ha date le dimissioni. Il Gabinetto lo ha pregato di rimanere. Sono in corso negoziati per il ritiro delle dimissioni. Oggi all'Assemblea Nazionale si avranno dichiarazioni di Brockdaff o di Scheidemann.

◆ (S) **Parigi**, 17. — (*Ufficiale*) - I rappresentanti delle cinque Potenze alleate e associate si sono riuniti oggi alle ore 15 al *Quai d'Orsay*.

E' stato sentito dapprima il maresciallo Foch il quale ha reso conto di quanto è stato fatto a Treviri con i delegati tedeschi in relazione alla proroga dell'armistizio.

L'armistizio è stato prorogato il 16 corrente, sotto la condizione che i tedeschi debbano rinunciare immediatamente a tutte le operazioni offensive contro i polacchi nella regione di Posen e in qualsiasi altro luogo. A tal fine è stata stabilita una linea che le truppe tedesche non potranno oltrepassare.

L'armistizio è stato rinnovato per un breve periodo senza termine, con l'intesa che le Potenze alleate ed associate si riservano il diritto di porvi fine con un preavviso di tre giorni.

L'ammiraglio Browing ha riferito intorno alle questioni marittime dell'armistizio con la Germania, ai sottomarini, al blocco ecc.

E' continuato poi l'esame della questione russa specialmente in relazione alla situazione attuale delle truppe alleate ed associate in Russia.

***

◆ (S) **Parigi**, 17. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi in data 17:

Il Comitato Supremo di guerra si è riunito oggi dalle ore 15 alle 17.

Il maresciallo Foch ha messo al corrente i Ministri delle Potenze alleate ed associate, dell'accettazione da parte dei Delegati tedeschi delle condizioni stabilite per la proroga dell'armistizio.

La prossima seduta è fissata per domani alle ore 15.

Il Comitato dei Dieci udirà domani la Delegazione serba sull'esposizione delle sue rivendicazioni.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(S) **Zurigo** 16 — Si ha da Weimar: All'Assemblea Nazionale, dopo il discorso del Min. del Tesoro Schiffer, parla *Haase*. Egli critica il Governo e difende i Consigli degli operai e dei soldati. Dice che il Governo è materialmente e moralmente responsabile dell'uccisione di Liebknecht e di Rosa Luxemburg. Quanto ad Eichhorn, egli presto si presenterà all'Assemblea e difenderà la propia causa.

L'oratore chiede la pubblicazione immediata di tutto il materiale degli archivi segreti. Alla popolazione dell'Alsazia e della Lorena deve essere data la possibilità di decidere, mediante un plebiscito e all'infuori di qualsiasi influenza.

Haase afferma che la Germania non ha bisogno dii Colonie.

Norke, Ministro della difesa, dice che se molti antichi soldati portano la divisa, non si deve dedurre da ciò false idee sulla forza attuale dell'esercito.

Il ministro fa grandi elogi degli ufficiali, degli impiegati e dei soldati che facilitarono la ritirata delle truppe ed esalta i volontari che difesero le conquiste della rivoluzione. L'onore tedesco deve essere tutelato contro l'imperialismo polacco. E' necessario provvedere alla tutela del confine.

L'oratore continua dicendo che soltanto i Consigli dei soldati tentarono di turbare la difesa della frontiera.

Noske parlando poi del caso Liebknecht dice che è in corso un processo e che i colpevoli saranno puniti. Deploro, egli dice, le vite umane cadute: ma se per alcuno teste folli deve essere messa in giuoco la sorte di centinaia di migliaia di persone, il destino di alcuni viene assorbito da quello comune. Norke parlando poi dei casi di Brema, dice che i sobillatori si dispersero quando la situazione divenne critica.

Riesser, del partito popolare tedesco, parla quindi fra le continue interruzioni della Camera. Dice che la domanda del credito di 25 miliardi deve essere attentamente esaminata da una Commissione speciale. Il suo partito riconosce come deve essere esclusa la conservazione del regime monarchico, noi ricorderemo sempre con gratitudine i monarchi che fondarono la forza e l'unità della Prussia e dell'Impero.

ECONOMIA e STATISTICA

INCASSO DELL'ORO NELL'ARGENTINA

Buenos Ayres, 13, — Al 31 dicembre scorso l'oro della cassa di conversione raggiungeva la cifra di 279.465.449 piastre. L'oro depositato nelle legazioni dell'Argentina saliva alle cifre di 99. 565.193 piastre.

I biglietti in circolazione rappresentavano miliardi 1.154.456.055.

PRODUZIONE DEL RAME

Londra, 13 — Secondo l'*Engineering and Mining Iournal* la produzione mondiale del rame nel 1918 è salita a 1.374.400 tonnellate in confronto di 1.414.000 del 1917. Gli Stati Uniti vi partecipano da soli per 1.095.000 tonn. contro 1.055.000 del 1917. Le esportazioni degli Stati Uniti raggiunsero le 330 mila tonnellate, ed il consumo locale ne ha assorbite 650 mila.

PRESTITO SPAGNUOLO.

◆ (S) **Madrid**, 17. — Le sottoscrizioni per l'emissione delle nuove obbligazioni del Tesoro hanno superato del 40 % i cinquecento milioni di *Pesetas* richiesti.

La questione del Naviglio Mercantile.

Un'altro anno è passato ed il nuovo non è già più ai suoi primi vagiti, senza che la questione del naviglio mercantile accenni ad avviarsi verso quella felice soluzione che da tutti auspicata deve costituire il principale caposaldo dell'avvenire marittimo ed economico dell'Italia.

Sono ormai trascorse dieci settimane e più dacchè si aspetta il verbo definitivo del Governo con le modificazioni al famoso decreto Villa dallo stesso autore riconosciuto non rispondente alle necessità del tempo di pace, ma il verbo non è ancora venuto.

E' bensì vero che la sostituzione di un governo più fattivo ad uno che evidentemente doveva esserlo meno deve aver portato ad una soluzione di continuità nel pensiero e nei propositi del Governo e quindi la necessità di un maggior tempo per decidere sulla ponderosa questione. Ma d'altra parte, poichè si tratta di un problema pur troppo non nuovo, i cui dati di fatto sono ben noti, ed è da tutti riconosciuta la urgentissima necessità di provvedimenti tali che valgano a por termine alla pericolosissima stasi che può togliere ogni possibilità di ridar vita alla nostra bandiera sul mare, non si concepisce come il Governo, divenuto più fattivo, non si preoccupi della enorme responsabilità che pesa su di lui, di fare cioè il dover suo, anche se si tratta di disfare il mal fatto per rifare cosa migliore.

Intanto mentre in tutti i paesi, anche in quelli aventi navigli di limitata importanza, con l'appoggio ed il concorso dello Stato si lavora con febbrile attività per accrescere il proprio tonnellaggio, l'Italia non rappresenta, con le sue costruzioni navali ultimate durante la guerra e quelle ora in corso, che una parte infima in questa gara mondiale.

Sole 46 navi, fra piroscafi e motonavi, sono ora in costruzione in Italia, in confronto di 1920 che si costruiscono in tutto il mondo, e cioè in complesso circa 130 mila tonnellate italiane contro più di 6 milioni di tonnellate che si stanno costruendo all'estero.

Il fatto è tanto più grave in quanto che l'Italia è di tutti i paesi quello che relativamente ha assoluta necessità del maggior numero di navi sia a causa della sua grande deficienza iniziale, sia per compensare le perdite subite durante la guerra e che, come ognun sa, sono state relativamente alle altre marine nella proporzione maggiore.

Noi riteniamo certamente che tutto debba esser fatto dallo Stato; tutte le energie, tutte le iniziative debbono potersi svolgere ed attuare da se e per se; ma d'altra parte riteniamo anche in questi frangenti, quando tutti gli Stati e specialmente Inghilterra ed America hanno assunto come loro necessaria funzione la creazione o la ricostruzione del naviglio, che lo Stato italiano abbia l'imprescindibile dovere di assistere, almeno, lo svolgersi delle iniziative private, eliminando tutte le difficoltà che ad esso svolgimento si oppongano e creando una condizione di cose che assicuri costruttori ed armatori che le loro iniziative e la loro attività anzichè in onesto e giusto profitto, non si mutino in danno effettivo col trovarsi in condizioni di inferiorità nella lotta di concorrenza con costruttori ed armatori esteri.

Il movimento contro i Monopolii

Nuove proteste delle Camere di Commercio

MILANO, 17. — Alla Camera di Commercio presenti i delegati delle 47 Camere di Commercio e quelli di oltre 150 Associazioni commerciali e industriali del Regno si è inaugurato ieri il convegno indetto dall'Unione delle Camere di commercio italiane e dalla Federazione commerciale industriale per discutere il problema dei monopoli.

Il sen. Salmoiraghi, quale pres. della Camera di Commercio di Milano, ha dato il saluto ai partecipanti. Ha preso quindi la parola l'on. Cassin, pres. dell'*Unione delle Camere di Commercio italiane*, Il quale dopo avere esaltate le gesta del nostro esercito, ha esposto i danni a cui soggiace la nostra attività industriale e commerciale intralciata dall'opera del Governo.

L'on. Candiani ha invocato il ritorno all'epoca anteriore alla guerra esortando il Governo a ritornarvi con propositi fermi di rinnovamento e di ricostruzione.

Il comm. Oberti pres. della Camera di commercio di Genova ha esaminato la cattiva amministrazione dei monopoli delle assicurazioni dei tabacchi e del caffè.

Hanno parlato nello stesso senso, Gianoli, pres. dell'Associazione depositi franchi di Genova e Morelli ed infine l'on. Fortunati, vice-presidente della Camera di Commercio di Roma, ha presentato il seguente o. d. g. che é approvato all'unanimità:

«L'assemblea delle rappresentanze delle Camere di Commercio e delle Associazioni economiche d'Italia convocata a Milano dall'*Unione delle Camere di commercio* e *della Federazione commerciale e industriale italiana*, riafferma la deliberazione della rappresentanza economica del paese, decisamente contraria alla politica statale di costrizione delle libere energie private;

costata che il Governo pure attraverso concessioni e rinuncie, persiste in un'azione che é deletaria alla vita economica italiana, in quanto, inaridendo le fonti della produzione ed aggravando i consumi toglie fin da ora i mezzi per far fronte all'acresciuto fabbisogno finanziario dello Stato ed é indice della sfiducia in quelle forze fattive del paese che durante la guerra si sono in ogni campo così vigorosamente affermate oltre ogni più ottimistica previsione:

chiede che, ad evitare nel paese l'impressione di una impreparazione da parte del Governo alla risoluzione dei problemi intesi a trarre dalle industrie e dai commerci i nuovi cespiti necessari all'Erario, il Governo accolga la collaborazione diretta, non solamente formale, di commissioni di industriali, commercianti e consumatori;

dà mandato alla Presidenza dell'*Unione delle Camere di Commercio* e della *Federazione Commerciale e industriale italiana*, col concorso di una commissione la cui nomina è alle stesse delegata, di prospettare al Presidente del Consiglio dei Ministri il pensiero e la volontà della classe industriale e commerciale della Nazione e di adottare quelle nuove forme che risulteranno necessarie per il conseguimento degli scopi affermati nelle ripetute concordi manifestazioni delle forze economiche nazionali».

L'industria nazionale ed i monopoli

Continua la perplessità in tutto il mondo industriale circa la sorte che il Governo prepara alla nostra produzione sorte che é ancora un mistero per tutti. Circolano le notizie più contraddittorie: si era sparsa la voce che i monopoli sarebbero stati rinviati *sine die*: voce che fu smentita con un comunicato di carattere officioso; ed ora non ostante la smentita si parla ancora di proroga della applicazione, e si dice anche che per alcuni generi, ad esempio il carbone, il monopolio non si applicherà.

Questa ridda di notizie contradditorie di speranze a cui segue subito la disillusione ha prodotto uno stato di cose intollerabili, Ha generato cioé la sfiducia nel pubblico e specialmente nelle classi maggiormente interessate, nei produttori, cioé negli industriali e nei commerciante.

E questo stato gravissimo di cose sorge proprio in un momento difficilissimo per la vita italiana, proprio mentre considerazioni di ordine economico e di ordine politico consiglierebbero il più forte impulso alla produzione ed al lavoro.

Chi invece può oggi accingersi con lena alla vasta opera di produzione economica che nel mentre rappresenterebbe la ricchezza e la forza dell'Italia in un avvenire prossimo, contribuirebbe a rendere facile e senza scosse il passaggio dalla guerra alla pace, procurando lavoro continuativo e ben rinumerato alle migliaia di operai che ritornano dal fronte, e potrebbe in breve tempo ricondurre i prezzi nel mercato interno a quelle proporzioni che tutti desiderano; ma che anche sono lontane per l'insipienza dei provvedimenti con cui si tenta di attuarle.? Chi potrebbe accingersi, ripetiamo, a questa necessaria opera di produzione?

Nessun industriale, nessun produttore si sente oggi sicuro del domani. I monopoli saranno applicati? e in questo caso molte industrie dovranno chiudersi: Chi dunque potrebbe a cuor leggero iniziare una nuova industria; chi potrebbe dare nuovo impulso a una industria già esistente, se l'iniziativa o il nuovo impulso di oggi corre rischio di naufragare domani in seguito alla applicazione dei minacciati monopoli?

E già molto se di fronte a questa minaccia le fabbriche non hanno già chiuso i battenti, e resistendo allo scoraggiamento che ha prodotto subito il primo annuncio del provvedimento, hanno mandato avanti, sebbene languente, la produzione.

Che se poi i monopoli non saranno applicati non meno grave è il pericolo. Si faccia sapere qualche cosa di preciso e di sicuro e allora ognuno saprà come dovrà regolarsi. Ma fino a che si rimarrà nell'incertezza, fino a che non si saprà con precisione quale sorte ci prepara l'avvenire, non potrà scomparire lo stato di organismo, il sentimento di sfiducia e di disorientamento che caratterizza il momento che attraversiamo.

Senso di sfiducia e di disorientamento che è visibile in tutti i campi dell'attività sociale, e che è effetto della deplorevole impreparazione di alcuni dirigenti ai problemi della pace.

Chi guarda alle cose con occhio sereno prova l'impressione che chi aveva il compito di preparare a guerra finita il ritorno alla vita normale niente ha saputo preparare; di qui incertezza, contraddittorietà, lentezza di provvedimenti, e specialmente mancanza di vedute chiare e di un programma completo ed organico.

Questa incertezza degli organi direttivi si ripercuote in tutti i cittadini, in tutta la via sociale, e apporta con sè il disagio e il malcontento di tutti e minaccia di compromettere la vita italiana.

E questa minaccia è tanto più grave in quanto si riferisce alle classi produttrici, industriali e operaie, le tre classi sulle quali principalmente è basato il benessere economico e la tranquillità sociale della nazione.

Se dunque i monopoli non saranno applicati è imperdonabile che si lasci perdurare questo senso d'incertezza e di inquetudine. Si dica chiaramente ciò che si vuol fare, e allora ognuno penserà ai suoi interessi e provvederà come meglio crederà. Ma si sappia almeno di qual sorte si deve morire e non si perpetui lo stato comatoso in cui si è fatta cadere la nostra produzione.

Si pensi ai danni gravissimi che questo stato di cose provoca continuamente, danni che non sarebbero riparabili neanche se i monopoli dovessero in definitiva essere bocciati.

Fino a che la tranquillità non sarà ritornata è inutile pensare a una continuazione normale, e tanto meno ad un maggiore incremento della produzione. E questa invece dovrebbe nel momento attuale prendere il maggior sviluppo possibile. E' questo il momento di sfruttare. Vasti mercati esteri ancora — sebbene già si sia perduto del tempo prezioso — possono essere riconquistati alla nostra esportazione, nuovi se ne possono ancora conquistare. Ma occorre far presto; occorre non perder tempo: ormai in molti di essi sono già arrivati prodotti di altre nazioni, non si tratta più quindi di escludere i concorrenti, si tratta di contrastare alla concorrenza straniera, di prendere anche noi un buon posto unitamente agli altri. Ma se non si fa presto arriveremo quando tutti i mercati saranno saturi di prodotti stranieri. E perderemo così i vantaggi economici che la vittoria ci avrebbe dovuto portare.

Ora a questo si arriverà certamente se si perdurerà nell'incertezza attuale.

Le elezioni nell' Austria tedesca

◆ (S) **Zurigo**, 17. — Si ha da Vienna: Ieri le elezioni per l'Assemblea Nazionale sono riuscite dovunque calme con la vittoria dei socialisti e quindi con la vittoria dell'idea dell'unione con la Germania.

A Vienna hanno votato il novanta per cento degli elettori.

I socialisti hanno ottenuto trentadue mandati; undici i cristiano-sociali; due i tedeschi nazionali due i democratici; uno gli czechi; uno i sionisti.

Fra i cristiano-sociali eletti vi sono Weiskirchner e Mataia; fra i socialisti Bauer, Federico Adler e alcune donne.

Nel Tirolo settentrionale sono stati eletti tre deputati della lega dei contadini, due socialisti, due liberali, e un clericale.

IN MARGINE

E' con profondo stupore che abbiamo letto la protesta del «Iournal» contro l'abolizione dei sottomarini. Pare impossibile che in Francia si possa anche solo discutere su simili argomenti.

Sembra che fra i delegati della Gran Brettagna e degli S. U. sia stato elaborato un progetto atto ad assicurare la libertà dei mari, progetto che deve essere molto chiaro constando di soli cinque punti, l'ultimo dei quali stabilirebbe la soppressione del sottomarino come arma di guerra.

Ogni disquisizione sulla ammissibilità o meno di determinati strumenti dell'armamentario guerresco rappresenta una superfetazione, visto che la guerra è ormai abolita per consenso comune. Tale disquisizione non può quindi essere stata originata che dall'atavismo, difficilmente sopprimibile, in uomini abituati, di generazione in generazione, all'idea bellica.

In ogni modo si deve riconoscere che il sottomarino è un grande limitatore della libertà dei mari, la quale, come ognun sa, deve divenire completa. Anche coloro i quali non sono fornitori, nè figli di fornitori, debbono avere ricevuto l'impressione che, se i tedeschi non avessero avuto sottomarini, la flotta inglese avrebbe potuto bordeggiare molto più liberamente e più liberamente la produzione americana raggiungere la vecchia Europa in fiamme.

Perciò è logico che l'Inghilterra, la quale possiede la più grande marina del mondo, e gli S. U., i quali hanno l'intenzione di costituirsi la più grande marina dell'universo, siano le più strenue propugnatrici della libertà dei mari e le avversatrici più strenue di tutto ciò che può ostacolare l'esplicazione di tale libertà, come i sottomarini. Di fatto a che servirebbero tante dreadnaughts, super-dreadnaughts *ed* ultra-supe-dreadnaughts *se pochi sottomarini possono mantenerle in scacco; a che servirebbero le imponenti flotte da trasporto se pochi sottomarini possono mandare a fondo le flotte ed il trasporto?*

Noi speriamo, anzi che quel certo quinto punto sopprima anche tutti quegli altri mezzi abituati a stare fra due acque che sono fastidiosissimi alla libera navigazione sull'acqua, e cioè le mine fisse e galleggianti, le torpedini automatiche o no, ecc.

Tutto ciò deve scomparire perchè oltre all'essere liberticida è antiumano ed anticivile. Fra l'andare a fondo per un siluro che ci scoppia di sotto ed un proiettile da 381 che ci scoppia di sopra c'è una bella differenza, che diamine! Il primo è un'insidia, il secondo è un propugnatore della libertà dei mari.

Il «Iournal», dimostrando la sua incapacità a scorgere il fondo delle cose, dice che, se si aboliscono i sottomarini, non vi è nessuna ragione per non abolire i cannoni, gli areoplani, ecc. Ma certo! Provi il «Iournal» a farne presentare la proposta concreta al Congresso e vedrà che i delegati della G B. e degli S. U. l'accetteranno subito, salvaguardando, bene inteso, ciò che può toccare la libertà dei mari, e cioè i cannoni e gli areoplani della marina Il «Iournal» dovrebbe convincersi che fino a quando la libertà dei mari è mantenuta dalle flotte inglese ed americana, poco interessa agli inglesi ed agli americani se i cannoni e gli areoplani scompaiono dalla terra ferma.

L'abolizione del sottomarino è il necessario portato del nuovo orientamento democratico. Se si è abolita la diplomazia subacquea per farla alla luce del giorno, se si sono aboliti i trattati segreti per ridurli a semplici accordi fra gentlemen, *si debbono abolire i sottomarini per conservare le belle navi sul mare scintillante.*

Il «Iournal» perde la testa fino al punto di ricordare che il sottomarino è stato creato in Francia. Bel ricordo davvero quando lo si avvicini a quello del Lusitania! Il Lusitania che gettò l'America sulla Germania!

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 17. — **Fascio avvocati reduci dal servizio militare.** — Fra gli avvocati chiamati alle armi durante la guerra s'é costituita in Torino un'Associazione che ha assunto il nome di « Fascio avvocati reduci dal servizio militare » e ha per scopo la tutela degli interessi morali ed economici degli aderenti.

PADOVA, 17. — **Un o. d. g. dei magistrati.** — I magistrati della nostra città hanno approvato un o. d. g. di adesione a quello approvato dal Consiglio centrale dell'Associazione generale fra i Magistrati italiani e dai soci della Sezione del Lazio e nel quale riaffermano la necessità che per affrettare una completa, radicale e definitiva soluzione del complesso problema giudiziario, la Magistratura dia il contributo di una azione concorde, disciplinata, coraggiosa ed energica col solo limite imposto dal senso di responsabilità, di decoro e di dignità che é inseparabile da ogni manifestazione di quanti hanno l'onore di appartenere all'ordine giudiziario.

CUNEO, 16. — **Per i reduci piccoli proprietari.** — E' accaduto nella nostra Provincia, dove la proprietà è assai frazionata che durante la guerra molti piccoli proprietari chiamati alle armi e allontanati dalle residenze ordinarie, abbiano dovuto, per mancanza di uomini validi, affittare il fondo.

Ora accade che al ritorno la legge sulle affittanze e sui contratti agrari priva questi reduci dei mezzi di poter ricuperare la conduzione dei loro campi. Di qui scoraggiamento ed... emigrazione.

La Commissione Agraria Prov. preoccupata de. grave problema ha votato e trasmesso al Governo un o. d. g. in cui fa voti che il contratto stesso sia risolvibile con la fine dell'annata agraria in corso, su richiesta del propeistario diretto del fondo, sempre quando risulti, a giudizio della Commissione arbitrale, che il contratto fu stipulato in conseguenza della chiamata alle armi del proprietario che prima della guerra coltivava il podere con le proprie braccia.

E' sperabile che tanti piccoli proprietari che corsero a difendere la Patria sieno agevolati nella ripresa delle normali attività e non costretti a cercarsi il pane all'estero.

◆ TORINO, 17. – **Due banditi catturati.** — Si ha da Pinerolo che i famigerati fratelli Baudissard, che hanno infestato per lungo tempo il pinerolese, sono stati arrestati in territorio francese dai gendarmi dopo viva colluttazione. Due dei banditi sono, come disertori, già stati condannati alla fucilazione.

BRESCIA, 17. — **Per la ferrovia Trentino-Brescia-Mediterraneo.** — Promosso dalla Camera di Commercio si è tenuto un importantissimo convegno al fine di svolgere una azione efficace e pratica per le comunicazioni ferroviarie Trentino-Brescia–Mediterraneo.

PER LA RISURREZIONE DELLE TERRE LIBERATE E REDENTE

TREVISO, 16. — Ecco una breve relazione sui lavori compiuti nel Veneto.

A Pedescala é stata ultimata la costruzione ed il montaggio di un laboratorio per un ponte a traliccio con luce di metri 22 che dovrà sostituire quello a travate metalliche distrutto.

Funzionano regolarmente le Scuole a S. Vito al Monte, Beka, Jargersce e Serbellio e a Ronzina é stato aperto uno Spaccio cooperativo.

A Rovereto venne iniziato il restauro della caserma delle guardie di finanza e furono ultimati i lavori al Palazzo delle PP. e TT.

Al Condino sono stati iniziati i lavori di sistemazione dell'argine del Chiese e vennero riattati nei paesi distrutti numerosi fabbricati privati e montate baracche.

A Spilimbergo furono eseguiti lavori di riparazione all'Ospedale civile, riattivandone la conduttura dell'acqua potabile e sistemando l'impianto elettrico il termosifone e la fognatura.

In Montebelluna venne ultimata la demolizione dei ricoveri antiaerei, disimpegnando e rendendo disponibile il Palazzo comunale.

Per l'organizzazione e miglioramento della condizione della vita civile provvedono i comandi e truppe Continua la distribuzione di medicinali agli ammalati indigenti: per i lavori agricoli venne concessa mano d'opera alla popolazione.

E' prossimo il termine della costruzione di baraccamenti per 2000 militari di truppa in Vittorio onde potere sgombrare fabbricati civili ed opifici.

Sono pure in costruzione a Vittorio altri baraccamenti per operai borghesi e prigionieri.

Venne riattato il collegamento tra Follina-Miano e Cison di Valle Marino.

Il servizio ferroviario nel tratto Calalzo-Longarone fu riattivato con treni giornalieri di derrate.

Continuano i lavori di demolizione di lavori antiaerei lungo le mura di Castelfranco e il rafforzamento delle mura stesse.

Fu ultimata la sistemazione di acquedotti di Arla e Sequals.

Si formano organizzazioni per il miglioramento delle condizioni della vita civile. Vi provvedono Comando e truppe. Continua l'assistenza medica e la distribuzione di medicinali agli ammalati indigenti.

Mercè la cessione a pagamento di carbone e legna è stata riaperta oggi a Vittorio la filanda che impiega 200 operai.

E' in corso di completa riattazione uno stabilimento per la costruzione di baracche per la popolazione dei paesi distrutti.

Italia Centrale

MODENA, 17. — **Strage di bestiame nel Modenese: mancano veterinari** — L'afta epizootica si è diffusa in molti comuni della nostra provincia, arrecando danni ingenti.

I proprietari, allarmati reclamano un servizio sanitario più rispondente alle necessità del momento, in casi eccezionali come il presente non basta più un solo veterinario per le esigenze di parecchi Comuni, Ed è urgente che siano posti a disposizione dei veterinari quei mezzi di disinfezione indispensabile, onde impedire che il morbo, estendendosi maggiormente, diventi terribile addirittura e comprometta gravemente il patrimonio zootecnico della nostra plaga, che è uno dei principali cespiti della vita economica del Modenese.

Italia Meridionale

UN AUDACISSIMO LADRO

◆ NAPOLI, 17. — (ore 23.45) - Oggi, circa le 14, nello storico palazzo Maddaloni, sede dell'Esattoria Comunale, mentre il capo cassiere sig. Marcolfo Camillo consegnava al capo fattorino Gennaro Fico la somma di lire 173.900, da depositarsi alla Banca Commerciale Italiana in conto « Sezione Porto », un impiegato avventizio a nome Vincenzo Nicoletti ha strappato violentemente dalle mani del fattorino il plico contenente la somma, dandosi poi a corsa vertiginosa.

Guardie e carabinieri subitamente avvertiti hanno cominciato un fantastico inseguimento che ha persino fatto cessare la circolazione dei trams, ma tutto è stato inutile ed il ladro si è eclissato.

La questura di Napoli, ha diramato immediatamente istruzioni a tutte le questure del Regno, perchè rintraccino il furfante.

— Questa sera nel Cantiere *Ilva*, per la caduta di un carrello, l'operaio Vincenzo Di Pisa di anni 18, è rimasto orribilmente sfracellato. Un altro operaio è stato gravemente ferito.

Isole

IL COMM. VINCENZO GIUFFRIDA AL MULINO MILITARIZZATO DI CATANIA

◆ CATANIA, 15. — In seguito ad invito, il comm. Vincenzo Giuffrida accompagnato dai sigg. cav. Vaccaro, Santonocito, Patanè, Capitano Baranzini, e Maggiore Gravina si é recato a fare una visita nel Mulino Militarizzato Samperi e Nicotra, ove erano pure ad attenderlo gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione cav. dott. Consoli, cav. dott. Felice, cav. avv. Bianca, magg. cav. Stefanini ed altri.

Il ricevimento ebbe luogo con la massima cordialità.

Il comm. Giuffrida, Direttore Generale agli Approvvigionamenti, visitò tutti i locali dello stabilimento ed espresse il proprio compiacimento per il modo come é tenuto il mulino e come l'azienda funziona tecnicamente ed amministrativamente.

Fu dall'Amm.ne offerto lo *champagne* ed il cav. Rosario Santonocito, Direttore tecnico, pronunziò all'indirizzo del comm. Giuffrida le seguenti parole.

« Interprete dei sentimenti dei componenti il Consiglio d'Amministrazione, degli impiegati e dei lavoranti tutti di quest'Azienda di Stato, che dinanzi a Voi si mostrano riconoscenti, permettete che Vi porga il benvenuto fra noi, e vi ringrazio per l'onore arrecatoci con la Vostra visita inaspettata.

« Quest'Azienda, sorta per volere del Prefetto della Provincia, comm. Bonomo, é fiera di avere efficacemente contribuito a mantenere l'ordine pubblico in momenti difficilissimi, quando cioé, colati a picco dal barbaro nemico teutonico i piroscafi coi grani qui destinati, ha dovuto con l'opera dei presenti risolvere, anche con surrogati del grano, il compito della panificazione nella città e provincia che presentavasi molto problematico; ed è fiera altresì di avere troncate le camorre e lo strozzinaggio organizzato.

« Molto avrei da dilungarmi e da dire, ma sono ben compreso però che i sacrifizi fatti da quest'Amministrazione nulla rappresentano di fronte alla efficacissima Vostra opera mercè cui fu possibile risolvere il problema commerciale, alimentare e finanziario dell'Italia in guerra.

« Non per nulla, ad unanimità, si apprezza la Vostra presenza nella provincia.

« Quando una provincia ha la fortuna di possedere dei figli come voi, come Giuseppe De Felice, Pantano, Macchi, Auteri, Rindone, ecc. ha diritto di operare nell'avvenire, specialmente oggi che l'armonia è felicemente ritornata nel Capoluogo. Perciò, anche da questo posto unisco il mio personale al generale desiderio che uno dei Collegi della provincia sia da Voi rappresentato ».

Concluse brindando all'illustre concittadino, al Prefetto comm. Bonomo ed al cav. Poidomani, assenti per ragioni di Ufficio.

Rispose il comm. Giuffrida, dicendosi lieto della odierna cerimonia, ringraziando ed esprimendo parole di viva lode all'indirizzo dell'Amministrazione e del personale tutto dello Stabilimento.

Gli operai offrirono fiori ed in massa acclamarono calorosamente il comm. Giuffrida alla sua uscita dallo Stabilimento.

Provincia Romana

VITERBO, 17. — **Un vice-brigadiere morto per disgrazia.** — Mentre stava ripulendo una rivoltella carica cessava di vivere, perchè ferito mortalmente da un colpo al cuore, il vice–brigadiere dei RR. CC. Primicrero Paolo qui giunto per traduzione di condannati.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

In memoria di Angelo Nudi, – Ed. Soc. An. Tip. « Leonardo da Vinci » – Città di Castello.

La pietà degli inconsolabili genitori Edoardo ed Elvira Nudi ha raccolto per l'anniversario della morte del loro caro un notiziario interessante riferentesi alla vita del giovane scomparso e all'opera di propaganda da lui compiuta nel tempo trascorso fra i *suoi* soldati.

Nella seconda parte del volume sono riportati alcuni scritti letterari del giovane per quanto valente avvocato, *La morte della mendicante* e *Il testamento d'amore*, inviato alla fidanzata – pagina piena di melanconica e balda poesia.

Chiude l'opuscolo patriottico e pietoso il decreto luogotenenziale che conferisce al caduto, con splendida motivazione, la medaglia d'argento.

La breve pubblicazione, edita, in elegante veste resterà fra gli amici un ricordo caro di una ardita gioventù e di una vivida intelligenza consacrata alla Patria.

Les Vies des Bienheureux – Philippe De Félice – Bernard Grasset Ed. – Paris.

L'umanità, stanca e affaticata dai dolorosi problemi della sofferenza e della morte, può trovare in questo libro un rifugio e una consolazione nel campo dell'ideale.

L'A. ha voluto riportarci a quei sogni che ciascuno di noi ha in fondo al cuore e darci la gioia dei vecchi canovacci di leggende ai quali egli si ispira.

Anime Italiane – Nella Bianchi Gherardi – Ed. Remo Sandron – Palermo.

Le ultime vicende formano tema di educazione. Il libro della Bianchi Gherardi narra e rivela stati e pensieri di anime infantili sulle quali si riflettono le sensazioni della guerra. I racconti hanno il grande merito di essere sinceri, scritti in buona lingua e, senza infiacchire lo spirito, portano a commozione profonda.

Aggiungono diletto al libro le originali illustrazioni di A. Bastianini.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 17 pubblica, con gli altri i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge luogot. n. 113 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. di grazia e giustizia e dei culti, per l'es. fin. 1918–919

Id. id. n. 114 che istituisce nello stato di previsione della spesa del Min. di grazia e giustizia un apposito capitolo per le spese a carico degli archivi notarili del Regno.

Id. id. n. 127 concernente il prezzo di cessione dei sali ai rivenditori e la indennità per il trasporto dei sali stessi.

Id. id. n. 123 che modifica la legge 24 dicembre 1908, n. 783, riguardante l'alienazione e l'amministrazione dei beni immobili patrimoniali dello Stato.

Id. id. n. 126 che disciplina, agli effetti del dazio di consumo il passaggio dei Comuni aperti alla categoria di quelli chiusi.

Id. id. n. 112 che detta norme sul contratto d'impiego privato mandato secondo il valore le relative controversie al giudizio di Commissioni miste o di arbitri amichevoli compositori.

Decr. Luogot. n. 2101 che autorizza la vendita dell'immobile e di proprietà dello Stato, adibito a sede della Regia Ambasciata a Washington.

Dec. Luog. N.N. 91 e 92 riflettenti applicazione di tassa di famiglia e autorizzazione a Comune per riscuotere alcuni dazi propri.

Dec. Pres. che istituisce una Commissione per lo studio di un progetto di costituzione del Consiglio Nazionale di ricerche a scopo scientifico industriale e per la difesa nazionale.

Scienze e Lettere

IL SIERO ANTI-INFLUENZALE

(S) **New York,** 15 - Il colonn. H. R. Bercy, chirurgo militare al campo Dix, Nuova Jersey, comunica che, durante gli ultimi due mesi, fra 17.407 soldati che sono stati vaccinati col nuovo siero anti–influenzale, si è verificato un solo caso di influenza polmonare mentre per la stessa malattia, più 20 uomini erano morti, fra coloro che non erano stati vaccinati.

I risultati della vaccinazione anti–influenzale sono stati così soddisfacenti che il maggior generale Scott ha vivamente propugnato a necessità che tutti i soldati rimpatriati d'oltre Oceano, prima di essere congedati vengano sottoposti a questo trattamento preventivo.

PER LA RICOSTITUZIONE DELLA BIBLIOTECA DI LOVANIO

La Lega Italo–Belga ha lanciato un appello in favore della ricostituzione della Biblioteca di Lovanio in cui è detto:

Nessuno ignora come nell'agosto 1914 la barbarie tedesca distrusse con l'incendio la grande Biblioteca di Lovanio, come è noto ad ogni persona colta il valore che aveva questa Biblioteca.

Ora che la vittoria ha ricacciato le orde nemiche dal suolo belga, la Lega Italo–Belga, con la sede in Roma (Piazza S. Nicola dei Cesarini, 3) memore della gloria e dell'eroismo del Belgio che sacrificò al suo onore la sua esistenza, vorrebbe come segno di riconoscimento di tanto sacrificio, concorrere alla rinascita di quella celebre Biblioteca.

Certamente non sarà possibile supplire le opere rare e antiche che la Biblioteca di Lovanio conteneva, ma non sarà difficile supplire con opere moderne quelle delle stesse materie che già esistevano e servivano agli studiosi di lettere e scienze di Lovanio.

A questo scopo la Lega Italo–Belga fa appello a tutti gli studiosi d'Italia, a tutte le persone colte, alle pubbliche biblioteche che abbiano disponibili più copie di libri antichi, alle Case editrici librarie, perchè inviino opere che possano costituire un nucleo almeno della futura costituenda Biblioteca di Lovanio; fa anche appello a coloro che non potendo contribuire con libri, potranno contribuire con oblazioni di danaro, le quali serviranno all'acquisto di opere scientifiche e letterarie da donare alla nuova Biblioteca.

La Lega Italo–Belga si incarica della raccolta di libri e di danaro e delle spedizioni a Lovanio.

Assemblee di Società Anonime

Convocazione pel mese di Febbraio

20 – Elettrica interprovinciale – Verona
» – Lavorazione legno e ferro – Napoli
» – Elettrica Milani – Verona
» – Stabilimenti Biak ing. Adolfo Ponchiani – Torino
22 – Tramvie a vapore del Polesine – Milano
» – Stabilimenti del ligure – Torino
» – Refrattari Minieri e affini – Siena
» – Industrie bottoni Antonio Binda – Milano
» – Industrie meccaniche italiane – Milano
» – Magna Sila – Roma

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Nelle precedenti nostre note, parlando della nuova imposta complementare sui redditi istituita per il corrente anno col Decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 n. 1835, abbiamo dichiarato che all'imposta stessa sono soggette anche le società anonime. Ora un egregio nostro assiduo, distinto cultore di dottrine economiche e finanziarie, ci domanda *se le somme dovute da dette Società per i profitti di guerra realizzati negli anni* 1915, 1916, 1917 *e quelli che, in seguito ad accertamento effettuato nel* 1918, *saranno iscritti a ruolo nell'anno* 1919, *verranno pure colpiti dalla imposta complementare.* Ciò, egli aggiunge, sarebbe una vera enormità perchè, avendo tali redditi già pagata l'imposta e la sovrimposta sui profitti di guerra coi relativi addizionali e dovendo pagare il 2 per cento sui dividendi, il colpirli anche con la imposta complementare equivale ad incamerare *tutti gli utili.*

Crediamo di poter assicurare l'ottimo assiduo che **i redditi dipendenti da profitti di guerra non possono formare oggetto della tassa complementare.**

L'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918 dice che la imposta complementare sarà dovuta sulla complessiva somma dei redditi accertati nel Regno iscritti nei **ruoli dell'anno 1919** e assoggettati alle **imposte dirette ordinarie** nonchè alle **imposte dirette straordinarie** contemplate dagli allegati D. ed E (art. 1 ad 8), del Testo Unico 9 giugno 1918 n. 857.

Come si vede, detto articolo distingue chiaramente le imposte dirette *ordinarie* (terreni, fabbricati, ricchezza mobile) e le imposte dirette *straordinarie* e cioè quelle contemplate dal citato Decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, che approva i Testi Unici *dei tributi diretti straordinari* imposti durante la guerra, ossia:

A l'imposta e sovrimposta sui redditi realizzati durante la guerra.

B il contributo dei centesimi addizionali;

C il contributo personale straordinario di guerra;

D l'imposta sui proventi dei dirigenti e procuratori di società commerciali e degli amministratori delle società per azioni;

E l'imposta straordinaria sui terreni bonificati (art. 1 ad 8) e sulle riserve di caccia, e sui canoni;

F l'imposta sui militari non combattenti.

Mentre tutti i redditi soggetti alle imposte dirette *ordinarie* sono colpiti pure dalla imposta complementare, dei redditi soggetti alle inposte dirette *straordinarie* ne sono colpiti soltanto due e cioè: i proventi dei dirigenti e procuratori di società commerciali e degli amministratori delle società per azioni; i terreni bonificati. Ne sono quindi esclusi i redditi indicati nello allegato A e cioè quelli accertati agli effetti della imposta e sovraimposta straordinaria sui profitti dipendenti dalla guerra.

Tale esenzione investe naturalmente tutto il reddito accertato in eccedenza al reddito ordinario, ed investe naturalmente anche quella parte di reddito ordinario, che, pure eccedendo il reddito iscritto a ruolo, non è soggetto a tassazione supplettiva.

Dal tenore della lettera del nostro assiduo ci sorge il dubbio che egli, come già altri, possa avere ritenuto che l'imposta complementare debba investire **tutti i redditi iscritti nei ruoli pubblicati nell'anno 1919** e quindi anche quelli iscritti nei ruoli suppletivi pubblicati nell'anno stesso per esercizi arretrati (1917, 1916, 1915 ecc.)

Crediamo di poter assicurare che oggetto della tassa complementare saranno unicamente i redditi iscritti nei **ruoli del 1919** e cioè dei ruoli di competenza dell'anno stesso.

Prima di tutto sarebbe assurdo che pel fatto che un reddito, per le pendenti contestazioni viene iscritto a ruolo in questo anno per imposta dovuta nell'anno 1918, debba essere colpito da un'imposta che pel 1918 non era dovuta, e peggio poi che un reddito iscritto nei ruoli supplettivi 1919 per tre, quattro, ed anche più esercizi arretrati debba pagare tre, quattro o più volte l'imposta. Anzi poichè tutti i redditi iscritti a ruolo devono addizionarsi per formare la **somma complessiva** indicata dall'art. 1 del Decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, il contribuente che, possedendo un reddito di sole L. 3000, venisse iscritto nei ruoli 1919 per gli anni 1916, 1917, 1918, 1919 e cioè per un complessivo reddito di L. 12 mila sarebbe soggetto alla imposta complementare, ciò che costituirebbe un vero assurdo.

D'altra parte è noto che il termine *ruoli di un determinato anno* è usato dall'Amministrazione delle imposte per indicare i ruoli di competenza dell'anno stesso, mentre i suppletivi per arretrati non si chiamano ruoli **dell'anno**, ma ruoli pubblicati **nel**-l'anno.

E' dunque fuor di dubbio che per **ruoli dell'anno 1919** il Decreto vuole intendere i ruoli di competenza del 1919 cioè relativi ad imposta dovuta per questo anno.

Giemme.

CROCE ✚ ROSSA

L'opera della Comm. dei prigionieri

La Commissione, istituita nel 1915, si propose fin da principio come scopo essenziale di provvedere al soccorso morale ed economico dei nostri ufficiali e soldati prigionieri e di alleviare le ansie delle loro famiglie.

Al compito umanitario si univa il fine politico di contribuire a mantenere la calma e la fermezza nelle nostre popolazioni. Prima cura della Commissione fu di studiare il mezzo più rapido per avere le liste dei prigionieri e avere anche notizie sicure e sollecite di essi, Ottenuto l'assenso dal Governo italiano si cominciarono a ricevere direttamente da Vienna le liste ufficiali ed a mandare a quella Commissione le liste dei prigionieri austriaci. Le relazioni si fecero sempre più frequenti e complete. Fino dai primi mesi della nostra guerra furono istituiti nelle quindici Sedi dei Comiati Regionali della C. R. altrettanti Comitati di soccorso per raccogliere dalle famiglie domande di notizie, trasmettere le risposte e consigliarle per l'invio di corrispondenze, denaro pacchi postali, commestibili, medicinali, indumenti ecc. nonchè per provvedere gratuitamente o con tenue spesa alla confenzione ed imballaggio dei pacchi, ed all'invio di pacchi gratuiti ai prigionieri ai quali le famiglie bisognose non potevano inviarli.

Alcuni Comitati hanno potuto con i propri mezzi inviare vagoni completi di commestibili e indumenti ai campi di concentramento in Austria–Ungheria ed in Germania.

Il Comitato della C. R. di Firenze ebbe per primo l'idea di fabbricare il pane biscottato e fu ben presto seguito dai Comitati di Bologna, Milano, Como e Novara.

Si ottenne che i pacchi fossero visitati sia per la censura postale, sia per gli effetti doganali, nello stesso luogo di partenza e potessero così essere spediti in vagoni completi dalle Sezioni a Domossola per proseguire senz'altra visita fino alla frontiera Svizzera–austriaca.

Ma, mentre la vita materiale dei nostri ufficiali prigionieri in Austria non era pessima, pur lasciando molto a desiderare, ben diversa era la condizione dei poveri soldati, specialmente di quelli che nulla ricevevano dai parenti. Di essi si è più volte occupata la Commissione dei prigionieri alla quale furono affidate dal Governo molte e delicate funzioni di carattere giuridico e politico.

Una parte importante ebbe la Commissione nello scambio degli invalidi. Ugualmente la Commissione si è occupata del rimpatrio degli austro–ungarici fatti da noi prigionieri.

Ma il più importante accordo fu concluso con la C. R. di Vienna circa lo scambio di tutti i malati tubercolosi di qualsiasi grado.

Per valutare il complesso dei servizi basta osservare le seguenti cifre:

Al 31 dicembre 1918 dall'inizio dei lavori transitarono N. 4. 308.620 corrispondenze alle quali fu data la debita risposta; N. 128.019 raccomandate; N. 264.350 tra telegrammi e telespressi; N. 300. mila circolari spedite.

Furono trattate N. 187.825 pratiche speciali con autorità italiane ed estere e N. 45.650 pratiche riflettenti prigionieri austriaci nel Regno.

Le sei sezioni pane dall'inizio della loro funzione al 31 dicembre 1918 hanno effettuato la spedizione di numero 8.476.943 pacchi, alla quale va aggiunto tutto il pane spedito direttamente dalle famiglie dei prigionieri ó dai Comitati minori.

La Commissione dei prigionieri ha inviato inoltre per beneficenza interi vagoni di pane, derrate, indumenti, latte condensato, tabacco, libri e oggetti di cancelleria.

Si può quindi con sicura coscienza affermare che la C. R. I. con mezzi limitati e sormontando difficoltà di ogni genere, è riuscita a dare vita rigogliosa ad un organismo, che ha apportato il suo conforto e in ogni angolo d'Italia.

TEATRI ED ARTE

UN CONCERTO ALLA SALA PICHETTI

Il concerto del pianista *Francesco Baiardi* riuscì ottimo. La sala Pichetti era ieri sera affollatissima di elegante pubblico. Il programma fu eseguito con finezza e valentia eccezionale, comprendeva l'Aria-Giga di D. Scarlatti, la 32ª Sonata op, 111 di Beethoven, preludi dell'op. 28ª di Chopin; La Vega di F. Albenis; Jeux d'eau di M. Ravel e Carnaval op. 9 di Schumann.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 febbraio — Presidenza Colonna

La storica sala degli Orazi e Curiazi è dunque quest'oggi trasformata, mercè la solerte attività dell'Economo capo cav. Fracassini, in aula consigliare e così anche Urbano VIII e Innocenzo X dal loro piedistallo di gloria assistano alla seduta.

Il cons. Frattini, primo ad entrare nell'aula, sembra abbia in animo di dedicare all'avvenimento uno dei suoi briosi sonetti in vernacolo romanesco; ma poi, ripensando forse che il Consiglio Comunale si è in una recente seduta decisamente schierato contro l'arte dialettale, prende un foglietto di carta ed imposta i termini di una equazione diretta, pare, a risolvere una questione cittadina di palpitante attualità.

Finalmente, con l'usato ritardo, alle 17 circa il Sindaco apre la seduta.

Dalla lettura del processo verbale si può subito constatare come, in acustica almeno, dal cambiamento di sala, ci si sia guadagnato discretamente.

UN LUTTO DELL.ASSESSORE LEONARDI

Colonna, Invia le più sentite condoglianze all'ass. Leonardi che ha avuto la sventura di perdere la madre.

Cartoni, Invia un affettuoso saluto al carissimo amico.

Il Consiglio si associa all'affettuosa dimostrazione.

IN MEMORIA DEL PROF, ROSSONI

Marchiafava, Ricorda la figura del compianto prof. Rossoni del quale tesse un elevato elogio.

Borromeo, Si associa con belle parole ricordando la disinteressata opera da lui sempre spiegata a vantaggio specialmente delle classi povere.

Colonna, Pronunzia anch'egli commosse parole ricordando come della sua illuminata opera ebbe occasione più volte di fare esperienza. Invia un mesto saluto alla sua memoria.

INTERROGAZIONI

Circa l'aumento del prezzo del gas

L'assessore per l'Ufficio tecnologico comm. **Giovenale** risponde subito alle varie interrogazioni, già da noi pubblicate, in merito all'importante questione del gas.

Egli così dice:

Rispondendo all'interrogazione del cons. Martire, che è prima in ordine di presentazione, intendo anche rispondere a quelle dei consiglieri Bruchi, Grisostomi, Giammarino ed alla prima parte dell'interrogazione del cons. Tupini

Una Commissione di operai della S. A. R. si è rivolta a quest'Amm.ne informando aver presentato richieste di miglioramenti alla detta Società per tutto il personale dipendente per i servizi del gas ed elettricitá; e che la S. A. R. avrebbe risposto significando volersi rivolgere al Prefetto della Provincia per provocare un provvedimento aumentativo di tariffe in corrispondenza di tali previsti oneri.

Una tale richiesta da parte della Società non avrebbe alcun fondamento giuridico, poichè essa di fronte ai lucri della concessione del pubblico servizio è tenuta ad assumerne tutti gli oneri relativi e tra questi anche quegli aumenti di salari che risultasse equo concedere.

In ogni caso quest'Amm.ne ha il dovere, a tutela degli interessi dei cittadini, di non disinteressarsi dalla questione ed ha chiesto al Prefetto di essere consultata e di partecipare a quelle eventuali indagini che egli credesse intraprendere in seguito alle richieste della S. A. R.

In quanto alla seconda parte dell'interrogazione del cons. Tupini, devo rispondere che la tariffa di consumo è discesa da cent. 33 a cent. 26 e che il potere calorifico tende a ritornare normale. Non è pur tuttavia cessata l'ingerenza governativa sulla produzione e sui prezzi di vendita e le nostre pratiche verso il Governo tendenti a ricondurre la S. A. R. al regime contrattuale, non hanno avuto ancora l'esito che ci sembrava lecito sperare.

Martire – E' soddisfatto della risposta e si chiede se dopo i sei mesi dalla conclusione della pace ritorneranno a praticarsi le tariffe avanti guerra.

Comunque, egli insiste nel concetto che il Comune deve rendersi esatto conto della situazione reale per stabilire se la società del gas, la quale dovrà ineluttabilmente aumentare i salari al proprio personale avrà la possibilità di mantenere le tariffe *ante-bellum* ovvero aumentarle di qualche centesimo.

Giammarino – E' lieto nell'apprendere che il Comune non intende di disinteressarsi della questione di eventuali modifiche di tariffa e ciò a tutela dei consumatori.

LA MOZIONE PER L'INCHIESTA SUI SERVIZI ANNONARI

L'Assessore **Benucci** fa le seguenti dichiarazioni:

Tra breve nei termini consueti, sará pronto il bilancio della gestione annonaria al 31 dicembre ultimo scorso, il quale, accompagnato da una relazione morale dell'intero triennio di gestione, verrá distribuito al Consiglio. In questa occasione avevo giá pregato l'on. Sindaco, ed egli aveva annuito, di nominare una commissione di colleghi delle varie parti del Consiglio perché rivedesse non solo le contabilità ma anche l'intera gestione amministrativa e commerciale dell'intero triennio di esercizio durante la guerra.

Siamo, quindi, sostanzialmente d'accordo con il cons. Grisostomi, in quanto gli intendimenti della sua mozione collimano con i nostri desideri di revisione della gestione. Ma non possiamo esser d'accordo nella forma e nella parola d'inchiesta, che potrebbe significare *a priori* sospetti di irregolaritá.

Il Consiglio sa giá come la difficile ed ingrata funzione annonaria in Roma, alla quale ho la coscienza di aver dedicato cure assidue in momenti gravi per la Patria con affetto di figlio e fede d'Italiano non ostante le mende inevitibili, ha reso qualche servigio non disprezzabile alla nostra città. Ora posso assicurarlo che il bilancio dell'azienda, non ostante la difficoltá dei tempi, si chiude non soltanto senza perdita pel Comune, ma anzi con qualche equo margine di profitto.

Prego, pertanto, il Consiglio di voler prendere atto di queste mie dichiarazioni pur essendo a sua disposizione per le decisioni che vorrá prendere sulla mozione presentata. (*Bene!*)

Il Sindaco **Colonna** fa la seguente dichiarazione:

Poco o nulla avrei da aggiungere alle parole pronunciate dal mio collega Assessore Benucci, se non desiderassi anch'io riconfermare quanto egli disse e dichiarare che fui sollecito a provocare dal Consiglio l'approvazione per l'iscrizione all'ordine del giorno della mozione Grisostomi, fu perchè anche noi vivamente desideriamo una revisione dei conti e di tutto l'andamento della gestione dell'Annona. E tanto più lo desideriamo poichè siamo convinti che l'esame di revisori sereni e spassionati non potrà che procurarci approvazioni e darci occasione di legittima soddisfazione. Plauso e soddisfazione che non ci sono stati negati anche da illustri rappresentanti di altri Comuni pure politicamente a noi avversi ma sempre sereni e coscenziosi.

Debbo, però, chiaramente dichiarare che, lasciando alla discussione la più ampia libertà, io rifiuterò qualsiasi ordine del giorno che contenga nelle parole e nella forma un carattere di inchiesta che potrebbe nel pubblico generare il sospetto che irregolarità siano state riscontrate. Se dalla revisione irregolare fossero per risultare, ben venga l'inchiesta; fino a quel giorno io la respingo e dichiaro che porrò su quella votazione il più chiaro ed esplicito carattere di fiducia.

(*Questa vibrata dichiarazione del Sindaco è sottolineata da continui segni di approvazioni ed alla fine è vivamente applaudita.*)

Grisostomi. Espone le ragioni e i caratteri della proposta che doveva discutersi, secondo l'oratore, prima delle dichiarazioni testè rese.

Borromeo. Sei un artificioso!

Bruchi. Abbiamo piacere, così vi siete sbottati!

Grisostomi. Quando si chiuse la gestione dell'azienda annonaria del Comune noi esprimemmo il desiderio di veder esposti tutti i risultati dell'azienda stessa.

Non ci fu possibile di chiedere prima una discussione sull'argomento data la interruzione dei lavori consigliari. Continua asserendo che dell'azienda commerciale dell' « Annona » mai si è potuto discutere con seri elementi di giudizio in mancanza di un bilancio preventivo.

Continuando a discutere fa un'abilissima ritirata dicendo che egli desidera una *ricerca*, una *indagine*, insomma alla parola *inchiesta* dice di non tenerci ed allora egli non fa che desiderare quello che desiderano l'Amministrazione e la maggioranza. Termina dicendo che se il Consiglio intende di desiderare una indagine completa sulla questione annonaria potrà votare la proposta della *minoranza*; altrimenti potrà respingerla valendosi della forza del numero. (*Questa frase suscita un uragano di proteste*).

Martire. Dice che l'inchiesta, da quando mondo è mondo si fa soltanto allorchè ci sono fondati sospetti e non quando si ha in animo di indagare serenamente su i risultati di una gestione. Nel caso speciale manca indubbiamente la causa.

Bruchi. Lei non legge i giornali!

Martire. Li leggo e li scrivo; ella, collega Bruchi, allude alla avvenuta pubblicazione di un giornale, pubblicazione che non pone in essere proprio nulla. Se il cons. Grisostomi ha dei fatti da esporre, li esponga, se non li ha, il cons. Grisostomi fa un brutto gioco di parole, anzi di fatti, giuoco indegno di quest'aula.

Termina affermando che la *minoranza* deve dire chiaramente, senza ricorrere ad eufenismi, se alla parola *inchiesta* intende dare o non quel significato che generalmente le si attribuisce.

Alessandri. Nega il carattere d'urgenza di questa inchiesta inquantochè vorrebbe essere fatta su di una gestione che ha cessato di funzionare. Ed allora i proponenti desiderano di indagare sulle resultanze commerciali dell'azienda, ma i risultati verranno indubbiamente esposti nel bilancio consuntivo che offrirà sicuramente tutti i chiarimenti desiderati.

Conclude dicendo che la domanda presentata dalla minoranza è inutile, intempestiva e un'altra cosa che non vuol dire.

Alcune voci. *Una manovra elettorale!*

Anche **Monti Guarnieri** trova che la *minoranza* ha esagerato nel richiedere la inchiesta, giacchè manca ogni consistenza alla richiesta suggerita da un modesto articolo di un unico giornale. Crede sarebbe opportuno di rinviare ogni discussione a quando verrà discusso il bilancio che verrà a giorni presentato dall'assessore Benucci.

Replica **Grisostomi**, dicendo che la gestione annonaria si è svolta in modo anormale e quindi anormale deve essere la richiesta d'indagine.

Insiste nel dire che alla richiesta fatta dalla *minoranza* deve esser tolto ogni carattere di sospetto o di prevenzione, ragione per cui crede che potrebbe essere accolta da tutti.

Franzetti. Ha chiesto di parlare appunto per uscire dall'equivoco...... (*segni di ilarità*).

Dice che l'esame dei documenti contabili non è assolutamente sufficiente per stabilire quelle responsabilità che potrebbero emergere dalla inchiesta.

Per esempio, quest'esame non potrebbe dimostrare e spiegare le ragioni per cui si poterono perpetuare dei furti come nello stabilimento del latte e delle irregolarità come nell'Ufficio di contingentamento.

Enumera altri fatti di così sciocca importanza che suscitano l'ilarità dell'uditorio troppo indulgente.

Bruchi. Fa un breve discorso che nulla aggiunge a quanto hanno detto i colleghi di *sua parte* e presenta un ordine del giorno, col quale si ribadisce la domanda d'inchiesta.

Libotte. Dice che è stata una discussione veramente oziosa, tanto più che lo stesso **Grisostomi** ha dovuto ripiegare...

Questa frase suscita vive proteste tanto di Grisostomi che dei colleghi firmatari la mozione i quali sostengono di nulla aver ripiegato.

Martire: Borromeo Baratelli, rivolti alla minoranza: Di te sì o no, dite sì o no; se volete o no l'inchiesta

Libotte. Insomma voi, signori della minoranza, se avete da denunciare fatti fatelo, se no statevene zitti Deve rimaner ben ferma questo: che sino ad ora nessun ombra è venuta ad offuscare la regolarità di tutta la gestione annonaria.

E' contrario a qualsiasi differimento di discussione oggi si deve respingere la inchiesta che la *minoranza* continua a chiedere pure eufemisticamente per mancanza di lealtà.

Bruchi. Ma che mancanza di lealtà; protesto contro queste parole.

(Qualcuno della minoranza, offesa da questa parola fa le mosse di abbandonare l'aula, ma è trattenuto e **Libotte** spiega la portata della sua parole e così l'incidente ha termine)

Finalmente, ristabilitasi un po' di calma il **Sindaco** dà lettura di vari ordini del giorno presentati e così dice:

Per regolamento si dovrebbe votare l'ordine del giorno puro e semplice, perchè questo deve avere precedenza. Però io avrei preferito l'altro ordine del giorno perchè chiariva il desiderio dell'amministrazione e non si prestava all'equivoco di far ritenere che l'amministrazione intenda di sfuggire a qualunque indagine. Però io non ho difficoltà di accettare l'ordine del giorno puro e semplice, perchè nell'accettarlo si tenga conto delle dichiarazioni che ora farò e che desidero siano posti al verbale.

Io non intendo, nell'amministrazione sfuggire a quelle indagini minuziose su tutto ciò che riguarda l'azienda annonaria mediante una commissione alla quale saranno dati i più ampi poteri.

Con questa intesa posso accettare l'ordine del giorno puro e semplice.

LA VOTAZIONE

La votazione, fatta per appello nominale, dà questo risultato:

Votanti	N.	51
Voti favorevoli	N.	40
Voti contrari	N.	10
Astenuto	N.	1 Gislimberti)

E così l'ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza.

Si vota subito dopo, pure per appello nominale, l'ordine del giorno della *minoranza* con il quale s'insiste per l'inchiesta.

Durante la *chiama*, **Franzetti** si sbaglia e dice un *no* che invece dovrebbe essere un *sì* (evidentemente la *minoranza* questa sera non ne ha *imbroccata una...*)

Ciò produce grande ilarità.

L'ordine del giorno resta approvato dai soli presentatori ossia da soli 10 consiglieri.

Dopo di che la odierna seduta è tolta.

***

Sono intervenuti i consiglieri:

Albini, Alessandri, Baratelli, Benucci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cochetti, Colonna, Cremonesi, Cruciani-Alibrandi, De Rossi, Dragoni, Flori, Foschi, Franzetti, Frattini, Galassi, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Lanciani, Levi, Libotte, Marchiafava Martire, Monti-Guarnieri, Mora, Mortara, Orlando, Palomba, Pediconi, Ranzi, Roselli, Santucci, Scaduto, Serafini, Sereni, Sprega, Staderini, Testa, Valli, Vecchiarelli, Vecchini.

CRONACA DI ROMA

In tema di generi alimentari

Le difficoltà alimentari sono in grandissima parte artificiosamente create proprio da chi — pare impossibile! — avrebbe il dovere non soltanto di eliminarle, ma anche di scongiurarne perfino la semplice minaccia.

Vi sono alcuni generi alimentari che il nostro paese possiede in quantità sufficienti a soddisfare le richieste delle popolazioni..... Ma, nossignori! Bisogna render difficile tutto, bisogna *burocratizzare* tutto, a nostra dannazione! Ed allora assistiamo ad una specie di *imboscamento forzoso* di quei generi determinato dalle volontà delle «sfere dirigenti», come se non bastasse l'imboscamento *spontaneamente* esercitato dai negozianti o industriali più avidi a scopo di sfrenata speculazione.

Un esempio? Eccolo: c'è una quantità enorme di *lardo nostrano* accumulato nei magazzini di deposito dei negozianti.

Ebbene? ebbene quel lardo *non può* esser messo in vendita perchè c'è il divieto delle cosidette «autorità competenti».

E, frattanto, lottiamo con l'esasperante razionamento ed il lardo rimane nascosto nei magazzini, aspettando chissà mai che cosa.

Forse qualche altro aumento di prezzo? Sarebbe mostruoso, semplicemente. E ci rifiutiamo perfino di concepirne il sospetto.

Pensiamo, invece, che il fenomeno dipende dalla incapacità degli «organismi amministrativi» (così statali come municipali) a comprendere tutta la portata del problema alimentare nazionale, nei suoi molteplici aspetti, in rapporto alle crescenti esigenze delle masse dei consumatori man mano che rientriamo — sia pure troppo lentamente — nel regime della vita di pace.

Non sapremmo, infatti, spiegarci altrimenti l'ostinazione con cui ci si continua ad imporre la «bardatura di guerra», mentre da tutte le parti salgono voci concordi invocanti il ritorno alla normale libertà di commercio.

Moltissimi sono i generi alimentari esistenti in quantità ingenti: orbene, vengano fuori dai nascondigli autorizzati o arbitrari che sieno.

Oltre l'imboscamento forzoso dei generi abbondanti nel nostro paese, c'è il *corso forzoso* — per quanto concerne il prezzo — di quei generi che difettano quantitativamente o che noi non produciamo.

Ancora non si fa nulla per la «politica del ribasso del costo della vita», sulla quale pur si impernia la pacificazione interna.

Anzi, per i generi che importiamo dall'estero si guarda quasi con orrore la possibilità di nuove importazioni a prezzi ribassati. Incredibile, ma vero!

E perchè mai? Perchè deve vendersi prima il quantitativo importato a prezzi elevati: ecco tutto.

Eppure, secondo il nostro modesto parere, potrebbe accogliersi la proposta di quel *trust* americano che offre, ad esempio, un fortissimo quantitativo di scatole di salmone ad una lira ciascuna e di latte condensato a L. 0.75 ciascuna, poichè — non foss'altro — questi prezzi bassi attuali potrebbero *far media* con quelli del precedente quantitativo a prezzo alto... ed i consumatori avrebbero per lo meno il vantaggio del prezzo medio risultante fino al totale consumo del quantitativo precedente stesso.

Ciò potrà essere reputato troppo semplice od anche semplicistico... ma è molto pratico, se non erriamo.

Ma è forse per questa sua semplicità che non si fa.

E intanto Pantalone paga.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Filippo Giustini, Prefetto della Congreg. dei Sacramenti; mons. Andrea Giacinto Longhin, vescovo di Treviso; mons. Giorgio Grente, vescovo di Le Mons con il Canonico Sondèe, Vicario Gen.; il princ. Aldobrandini, comandante della Guardia Nobile; p. Domenico Tavani, vic. gen. dei Frati Min. Conventuali; p. Giuseppe Antonio da S. Giovanni in Persiceto, proc. gen. dei Frati Minori Cappuccini; mons. Omero Cloutier; il march. e la march. Alfonso Serlupi d'Ongran.

Un lutto del card. Giorgi. — A Valmontone è morta la signora Luisa Giorgi. La sua morte è cagione di pubblico lutto nella gentile cittadina del Lazio.

Al card. Oreste Giorgi, Penitenziere Maggiore, ed a tutta la sua famiglia le nostre sincere e profonde condoglianze.

Il Ministro del Portogallo presso il Vaticano. — Il dott. Bessa ministro del Portogallo presso la Santa Sede giungerà a Roma il 26 corrente e presenterà subito le sue credenziali al Pontefice.

MONDO DIPLOMATICO. — E' giunto il generale Benavides ex Presidente della Repubblica del Perù, nominato Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario del Perù presso S. M. il Re d'Italia.

S. P. Q. R.

INTERROGAZIONI

Per il teatro lirico

Il cons. comunale prof. Grisostomi ha presentato al Sindaco una interrogazione «per conoscere se e quale azione intenda il Comune spiegare rispetto alla situazione del teatro lirico nella città».

Per la scarsezza di alcuni alimenti,

Il Consigliere Serafini ha presentato la seguente interrogazione:

«Domano all'on. Amministrazione perchè molti generi di prima necessità e relativamente economici come abbacchio, latticini ecc., non si riesca mai ad acquistarne specie nelle giornate festive dai negozianti ed invece si trovino abbondantemente negli alberghi, trattorie e rosticcerie.

Se vi è effettivamente scarsezza di tali generi il sottoscritto domanda se non sarebbe più opportuno a vantaggio della cittadinanza e per far rispettare effettivamente il prezzo di calmiere limitarne la vendita esclusivamente nei pubblici mercati con severa sorveglianza».

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati nelle ultime 24 ore, complessivamente 43, dei quali 2 per influenza.

LA TARGA DELLA VITTORIA AL GEN. DIAZ

I mutilati di guerra con nobile pensiero, offriranno prossimamente al generale Diaz, una targa che verrà affissa sull'esterno della sua abitazione fuori Porta del Popolo.

Nella targa — opera dello scultore Tamagnini — sono raffigurate, in basso rilievo, le immagini della Gloria e della Vittoria e gli emblemi di Trento e Trieste: in mezzo è riportato l'epico comunicato della vittoria.

Le associazioni che desiderano intervenire alla solenne apposizione della targa, sono invitate ad inviare la loro adesione alla sede della «Trento e Trieste», Corso Umberto I.

PER IL TAGLIO DEI BOSCHI. — La Prefettura comunica:

«Per disposizione del Commissariato Generale dei combustibili nazionali, si invitano gli Enti di consumo e di approvvigionamento, gli stabilimenti industriali e le Ditte della Provincia di Roma ad inviare nel più breve tempo ed entro il corrente mese di febbraio al Commissariato Generale sopraindicato l'elenco dei tagli di boschi requisiti in loro nome, indicando lo stato delle relative lavorazioni e dichiarando per quelli, le cui lavorazioni non siano ancora iniziate, se debbano ritenersi tuttora indispensabili in relazione alle proprie esigenze per tutto l'anno in corso e alle scorte presso loro esistenti e se vi siano contratti di utilizzazioni già stipulati e nuovi impianti fatti.»

LA MORTE DEL SENATORE GUI. — Ieri mattina, in seguito ad attacco di *angina pectoris*, si è spento in Terracina, il senatore Antonio Gui, primo presidente della Corte di Cassazione.

Figlio di Pietro Gui, che fu tra i più rinomati avvocati Concistoriali, aveva ereditato dal padre la forza indomita di volontà che accoppiata ad una pronta intelligenza e ad una fibra instancabile di lavoratore gli aveva permesso ancor giovane, di iniziare la sua rapida carriera che fu esempio di operosità continuativa e di rettitudine indiscussa.

Antonio Gui fu una delle menti più illuminate di giurista ed una delle figure più intemerate di magistrato.

La notizia della sua morte improvvisa sparsasi al Palazzo di Giustizia, è stata un vero lutto per la magistratura e il Foro.

Il sen. Mortara, Primo Presidente ha voluto disporre che l'estinto fosse degnamente commemorato: ed in tutte le Sezioni sono stati pronunciati commoventi discorsi in sua memoria.

Alla famiglia dell'estinto giungano anche le condoglianze del *Popolo Romano*.

UN GRAVE LUTTO DELL'ASSESSORE LEONARDI. — Ieri notte, improvvisamente, in seguito ad un attacco di «angina pectoris» si è spenta la serena esistenza della signora Giuditta Tagliabò ved. Leonardi, madre adorata del nostro carissimo amico comm. Valentino Leonardi, assessore comunale.

Donna veramente esemplare, tutta la esistenza sua dedicò all'educazione dei suoi diletti figli, che nutrivano per la eletta gentildonna una venerazione speciale.

Al comm. Leonardi, affranto dal dolore, le nostre più profonde e sincere condoglianze.

I FUNERALI DEL PROF. ROSSONI

Una folla di colleghi, e di amici è convenuta ieri ai funerali del compianto comm. prof. Eugenio Rossoni, direttore dell'Istituto di Patologia medica nella nostra Università.

Abbiamo notato il prof. Tonelli, Magnifico Rettore del nostro Ateneo, il sen prof. Durante, il gen. medico prof. Petella, il comm. prof. Bastianelli, il comm. Lusignoli, i professori: Ascoli, Marzi, Zevi, Ranelletti. Lo Monao, Basile. Alessandri, Riatti, Filadoro, Pestalozza, Caraffa, Gallenga, Giudiceandrea, Galli, De Rossi, Longhi, Arcangeli, i maggiori medici prof. Nicoletti e Trocella.

Tra le numerose corone inviate, abbiamo notato quelle dell'Istituto di Patologia Medica; del Cons. Sup. degli Ospedali Riuniti; dei Sanitari del Policlinico; delle famiglie: Pizzi, Calcognile, Suardi.

Alle 11 la salma, racchiusa in un ricco sarcofago di mogano, è stata deposta in un carro di prima classe del quale hanno preso i cordoni a destra: il prof. Tonelli, il prof. Ascoli, il prof. Bastianelli ed il prof. Ranelletti; a sinistra: il prof. Durante, il comm. Lusignoli, il gen. Petella e il prof. Ballerini pres. del Consiglio dell'ordine dei medici.

Seguivano il feretro i nipoti dell'estinto, e una rappresentanza dell'Univertà, con bandiera.

Il corteo ha percorso via del Tritone, piazza Barberini, via S. Basilio, via Sallustiana, via Piemonte, via delle Finanze e via Pastrengo, ove ha sostato dinanzi alla sede della Corte dei Conti.

Ivi il sen. Durante, ha pronunziato nobili e commosse parole, ricordando le elette doti d'animo e d'intelletto dell'illustre estinto che fu suo allievo come lo fu di Guido Baccelli. Ha da ultimo salutato l'amato collega che sarà difficile sostituire nell'insegnamento della Patologia Medica.

Dopo di ciò il corteo si è sciolto e la salma, accompagnata dagli intimi, ha proseguito per il Verano, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

IN MEMORIA DEL DUCA DI SAN PIETRO. — Questa mattina alle 10.30 nella Chiesa di S. Maria degli Angeli sarà celebrata l'annuale Messa di *requiem* in suffragio del colonnello genovese, duca di San Pietro, fondatore della Brigata «Granatieri di Sardegna».

Alla cerimonia religiosa, come negli anni scorsi, interverranno tutte le autorità militari e religiose, oltre a larga rappresentanza degli eroici reggimenti dei granatieri.

Dalla banda della Brigata granatieri diretta dal maestro Tarditi, sarà eseguita la *Marcia elegiaca* e il *Poema sacro* del Palombi e la *Messa di Requiem* del Renzi, istrumentata dal maestro Tarditi.

UFFICIO FUNEBRE DI COMMEMORAZIONE. — Una commovente cerimonia, intesa a commemorare il compianto giovane Giuseppe Zanardo, Aspirante ufficiale di artiglieria caduto un anno addietro sul Grappa, ha avuto luogo ieri nella chiesa di S. Camillo. Nel tempio, attorno all'altare parato a lutto, era una numerosa assistenza composta dei parenti e degli amici.

Il rito, accompagnato dai canti liturgici e dal suono dell'organo, venne seguito con commozione dai presenti, memori delle virtù e del valore del giovane scomparso. Abbiamo notato: le famiglie Ottone, Avanzini, Torrigiani, Taverna; signore Curatolo, Labroca, Wall, Manganella, signorine Mattei, on. Perron, comm. Gamond, tenenti Leonori, Alasonatti, signor Garbati, l'ing. Carlevarini e signora, il colonnello Pizzocolo, la signorina Fontana, la signora Leonora Leonetti, la baronessa Giunti, tutti gli impiegati e le impiegate dell'ufficio Barzanò-Zanardo.

L'ARCADIA E WILSON. — A mons. Salvadori, custode generale d'Arcadia, è giunta dal Presidente Wilson la seguente cortesissima lettera datata 7 corr. da Parigi, in risposta alla comunicazione fattagli della sua nomina a Socio corrispondente dell'Accademia:

«La Vostra lettera, informantemi che sono stato creato Pastore Arcade e che il mio nome è stato inscritto nel catalogo dei componenti cotesta antica Repubblica letteraria, che s'intitola *Arcadia*, è stata da me ricevuta con immenso gradimento. Considero come onore segnalato appartenere a siffatta compagnia e ad un sodalizio di così nobili tradizioni e vi prego di esprimere, quando ne abbiate l'opportunità, ai membri dell'associazione medesima il senso di privilegio che io provo nell'accettare tale interessante fratellanza.

Cordialmente sinceramente vostro

Woodrow Wilson»

L'OPERA DELLA CROCE ROSSA AMERICANA A ROMA. — La Croce Rossa Americana per mezzo del maggiore Chester Aldrich, diret. gen. del dipartimento degli affari civili, ha reso ieri felici centocinquanta bambini, offrendo loro un dono di panni di lana e giacche per proteggerli dalla rigidezza dell'inverno. L'offerta fu fatta a mezzo delle Suore della Carità, alle quali essi sono affidati ed il cui nido e scuole a S. Agata dei Goti costituisce un centro di intesa e benefica attività tra i poveri del quartiere. Miss Lydia Kepkins, dell'ufficio di distribuzione di Roma e della Croce Rossa Americana, ha essa stessa offerti gli indumenti tra la contentezza generale dei piccoli, che li ricevevano con espressioni di viva gratitudine.

LA CARNE NEI RISTORANTI. — Il Prefetto di Roma ha prorogato lo smercio della carne bovina negli alberghi e ristoranti fino a giovedì 20 corrente.

PARTITO POPOLARE ITALIANO. — Nella sede della Società Artistica Operaia in via dell'Umiltà, si sono svolte le elezioni per la costituzione della sezione romana del *Partito Popolare Italiano*.

Dopo lo scrutinio, alquanto movimentato, sono risultati eletti il comm. Tabanelli — che ottenne il massimo dei voti — il dott. Borromeo; il dott. Cingolani, l'avv. Tupini, l'avv. Alessandri, i ragionieri Campilli, Catelli, Curtis, Pacelli, Drilli, Volpe-Prignano, i sigg. Giannitelli e altri.

— Il 15 marzo p. v. si terrà a Roma il Convegno di tutte le sezioni del partito.

LA MOSTRA ITALO-BRITANNICA DI ARTI E MESTIERI. — Date le innumerevoli richieste che giungono da ogni parte d'Italia per iscriversi alla «Mostra Italo-Britannica di Arti e Mestieri» in via Nazionale 212 in Roma, la data per le domande di ammissione è stata prorogata al 28 corr. e quella della presentazione degli oggetti al 10 marzo. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Segretario della Mostra di Arti e Mestieri all'Ambasciata Britannica dalle 10 alle 13.

ASSEMBLEA DEL PERSONALE D'ALBERGO — Questa sera, martedì, ad iniziativa dell'Unione Nazionale Personale Albergo, avrà luogo, nella sala della Fratellanza Militare, vicolo Margana 12, l'assemblea generale del personale di Albergo di tutte le categorie, per manifestare la solidarietà dell'intera classe verso quattordici camerieri italiani licenziati arbitrariamente dall'Hotel Continentale di Parigi.

Successivamente la Commissione nominata nel Comizio del 21 gennaio riferirà sugli accordi intervenuti dopo laboriose trattative, con la classe padronale, e fissati in un schema di compromesso.

L'assemblea dovrà sanzionare tali accordi, perchè possano diventare definitivi, e dovrà inoltre pronunciarsi chiaramente sulla questione del riposo settimanale, per il quale la classe padronale ha dichiarato di volersi rimettere alla volontà dei lavoratori.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

Lectura Dantis

DISCORSO DI ANTONIO BALDINI

Alla Casa di Dante, nel pomeriggio di domenica scorsa, Antonio Baldini ha letto e comentato il Canto IV del *Purgatorio*, alla presenza di S. M. la Regina Margherita e di un pubblico assai numeroso ed eletto.

Il discorso di Antonio Baldini è stato mirabile per limpida acutezza di critica e di esposizione attraverso tutto il rilievo delle singole bellezze del Canto, giovandosi oltre che della sua dottrina dantesca, anche di tutte le caratteristiche geniali risorse del suo stile, e rendendo, quindi, il pensiero e le imagini di Dante, la costruzione estetica del *Purgatorio* ed i personaggi dell'episodio in una chiarissima luce.

Il Baldini, illustrando le terzine nelle quali si parla del viaggio da fare, e dell'ora, ha rapidamente descritta la montagna del *Purgatorio*, come essa si mostra a chi la guardi nel suo aspetto naturale: senza un fil d'erba sino alla cima, e dopo la valletta dell'antipurgatorio, stilizzata come i paesaggi della pittura contemporanea a Dante, e pure meravigliosamente viva. E, con frequenti richiami alla pittura del trecento, egli ci ha condotti ad ammirare, punto per punto, le bellezze del colle della Salvazione.

Poi, è entrato nell'argomento di Belacqua, Il pigro, che anche quando dovrebbe essere punto dal desiderio di espiazione, siede stanco, quasi imagine vivente della pigrizia, e cerca tutte le scuse per non muoversi, incredulo che l'andar su giovi, e in cuor suo sperando che non lo sospingano a purgarsi le preghiere dei consanguinei nel mondo di quà, l'abbiamo veduto vivo e parlante innanzi a noi, per virtù di Antonio Baldini, il quale, con questa seconda parte del commento, ha compiuta una vera e propria opera d'arte.

L'applauso, che durante la bella orazione dantesca lo aveva frequentemente interrotto, e che alla fine ne ha coronato caloroso ed insistente, la bella fatica letteraria, ha dimostrato ad Antonio Baldini tutta l'ammirazione dell'uditorio coltissimo.

AL «LYCEUM» Domani, alle 17, per invito della Sezione Lettere, la signora Fanno leggerà dei versi di Pascoli.

Biglietto n. 15.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Oggi, alle 20, il prof. Raffaele Corso parlerà sul tema: *L'uomo primitivo: le origini delle abitazioni, delle vesti, delle armi, delle arti.*

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Aggressione. — Il meccanico Carlo Di Valerio di a. 31 ab. in via dei Foraggi 83, la notte scorsa al Lungotevere Tordinona, fu aggredito da tre giovinastri rimasti sconosciuti e derubato del portafoglio contenente 150 lire.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Ponte.

Improvvisi malori. — Il macellaio Anacleto Ruffini di a. 55 ab. in via degli Schiavoni 6, ieri alle ore 13.45 in via Sistina fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

— Il capo sezone al Ministero del Tesoro Amerigo Bartolini di a. 53 ab. in via Conte Rosso 10, ieri alle ore 15 al viale della Regina, fu colpito da improvviso malore.

Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Risse. — Il meccanico Rodolfo Vannucci di a. 17 ab. in via Avellino 11, ieri sera alle ore 10,30, nell'osteria Bevilacqua in via delle Cave per futili motivi venuto a lite con Ettore Cartelloni riportò una ferita di coltello al torace.

All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 12 giorni.

— Ieri sera in via degli Equi, Riccardo Gabrielli di a. 32 ab. in via Principe Amedeo 307, per vecchi rancori venuto a lite con Guglielmo Ansuini di a. 36, riportò contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Vigilate i bambini. — Ieri alle ore 17, Angelo Guazichino di a. 3, mentre giuocava nella propria abitazione in via del Teatro Marcello 33, urtò in un bracere riportando ustioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione venne trattenuto in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — Ieri nel pomeriggio, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Maria Cardarola in via S. Celso 3, rubarono della biancheria e vari oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 1500 lire.

Il furto venne denunziato al commissariato di Ponte.

— Ieri alle 13 un militare ed un borghese, approfittando dell'assenza del proprietario, penetrarono mediante rottura di lucchetto nel negozio di pellicceria di Giovanni Alfonsi, in via della Sapienza 70, e vi rubarono pelli ed altri oggetti, per un valore di oltre lire duemila.

Sopraggiunto il proprietario del negozio, dette l'allarme ed uno dei ladri, quello vestito in borghese, potè essere arrestato dall'agente Fari, mentre l'altro riusciva a dileguarsi.

L'arrestato è certo Eugenio Prandi, di anni 17, da Palermo, abitante in via Monte della Farina 30. Il Prandi fu trovato in possesso di un coltello a serramanico.

— L'altra notte circa le ore quattro ignoti ladri penetrati nella sede del Commissariato dei Combustibili scassinarono vari cassetti e da un tiretto della scrivania del Direttore Generale, rubarono 300 lire.

Furono compiuti anche atti di vandalismo frantumando diversi oggetti.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Morsicato da un cane. — Ieri mattina in via Appia Nuova, Bruna Garonni di a. 12 ab. in via Alba 28, fu morsicata da un cane alla gamba sinistra.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, venne giudicata guaribile in 60 giorni.

Disgrazia. — Nei pressi della propria abitazione in via Porta Metronia 187, ieri mattina Filomena Landario di a. 65 cadde fratturandosi il femore sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni, venne giudicata guaribile in 90 giorni.

TEATRI DI ROMA

«PRIMA, MARIA!» AL «QUIRINO»

In casa di Felice Galpin, la signora Maria Winter, messa di buon umore dalla variopinta e fantasiosa pettinatura della baronessa Bodford — baronessa di fresca data — si permette giudicarla degna di una donna allegra. Siamo in Inghilterra e quel che è peggio in provincia. E il pungente giudizio, benché prodigato sulla parte meno consistente e d'equivoca pertinenza della baronessa, naturalmente provoca uno scandalo. La baronessa sostenuta dal marito — gonfio della recente baronia — pretende scuse e scuse scritte. Maria rifiuta. Minaccia di un giudizio in tribunale. Pretesa della signora Winter che la baronessa — la quale dopo l'ingiuria ha abbandonato *postiches*, pennacchi e acqua ossigenata — di presentarsi dinanzi ai giudici con la stessa acconciatura iperbolica che in casa Galpin perché possano onestamente emettere il loro verdetto sul dolo di quel comparativo: «come una donna allegra». Fortunatamente, un bel giorno, la signora Winter è fatta contessa e alla baronessa non resta altro legittimo conforto che di mettersi *à sa suit*. L'etichetta, anzitutto.

Questa la leggera trama della vicenda comica di Enrico Arturo Jones — *Prima Maria!* — rappresentata, iersera, al «Quirino», dalla compagnia di Irma Gramatica. Annunciavano i manifesti trattarsi di una commedia onestamente per grandi e piccini. Per piccini se ci atteniamo alla favola semplice che abbiamo avidamente sintetizzato. Ma per grandi — se ne consideriamo tutto il valore intrinseco di buona lega. Valore che non si limita al consuetudinario *humor* della commedia inglese, ma s'eleva per un tono di satira di caratteri e di costumi, non abituale.

Attorno al tenue intreccio, limpidamente, semplicemente, senza sforzo e senza forzare, infatti con una delicatezza saporosa, la satira addenta e abbandona a mano a mano le figure, le loro debolezze, i loro preconcetti. Dalle consuetudini politiche e amministrative dei piccoli centri, comuni a tutti i paesi, alle meschinità, alle contese e alle pretese nobiliari caratteristiche inglesi, un poco lontane dal nostro spirito. Lontananza che forse non ha consentito al pubblico di applaudire gli ultimi due atti come aveva applaudito con calore i due primi.

Con Irma Gramatica, recitarono egregiamente: Sabbatini, il Ferrero, il Mina, la Pinelli.

Questa sera replica.

— Giovedì altra novità: *Amor stanco* di Aldo Benedetti.

u. f.

IL «MEFISTOFELE» AL «COSTANZI»

La prima rappresentazione del *Mefistofele* voleva anche commemorare Arrigo Boito; e fu commemorazione degnissima, poichè la Direzione del teatro non solamente prescelse il più grande interprete della figura del protagonista, Nazzareno De Angelis, ma volle che a lui facessero corona artisti di indiscusso valore come Gilda Dalla Rizza e il tenore Emilio Perea.

Il «Costanzi», esaurito in ogni ordine di posti, presentava quell'aspetto imponente che è diventato ormai una caratteristica di questa fortunata stagione.

L'opera, cui il maestro Marinuzzi ha dato tutto il fervore del suo geniale temperamento, apparve in una ottima edizione: tale da suscitare nell'eletto uditorio il più vivo consenso.

Sapienza di concertazione e di direzione, impeccabile, fusa, vivacemente colorita, complesso eccezionale di interpreti, lusso e buon gusto di scenari, tutto concorse a dare a questo spettacolo il carattere di grande avvenimento artistico.

Nazzareno De Angelis profuse i suoi doviziosi mezzi vocali, riaffermando anche nella figurazione scenica quel primato che tutti i pubblici gli hanno da tempo riconosciuto. Certo invano cercheremmo chi possa reggere il confronto col De Angelis, il quale non è soltanto un grande cantante, ma un artista compiuto, che i suoi straordinari mezzi integra con una intelligenza drammatica non comune, e una efficacia di atteggiamento di una perfetta plasticità. Il pubblico gli fece feste calorosissime specie nel quadro del *Saba romantico* in cui le sue doti poterono avere il più grande risalto.

Accanto a Nazzareno De Angelis va ricordata Gilda Dalla Rizza, la quale nella parte di *Margherita* conseguì un vivissimo successo. Ella riapparve cantante di classe per bellezza di voce e calore d'accento, ed attrice di grande persuasione e fine intuito, meritando, specie nella *Nenia* unanimi applausi.

Nè minore fu il successo del tenore Emilio Perea, che aveva lasciato il miglior ricordo di sè come interprete wagneriano di grande stile. Il Perea ha voce dolce, estesa ed educata a perfetto metodo, nitidezza di dizione ed efficacia di fraseggio. Egli diede alla sua parte un bellissimo rilievo, conquistando subito tutte le simpatie del pubblico, che lo seguì con costanti segni di approvazione ed ebbe per lui calorosi applausi.

La signora Raccanelli, dalla magnifica figura di

una lodevole *Elena*, e la sig.na Gramegna si fece, come sempre, apprezzare nella parte di *Maria* e di *Pantali*.

Con gli interpreti della scena comparve alla ribalta festeggiatissimo, il maestro Marinuzzi.

Affiatati i cori e ben condotte le danze.

Questa sera, fuori abbonamento e a prezzi ridotti, addio di Elvira De Hidalgo. Si darà l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con Elvira De Hidalgo, Tito Schipa, Carlo Galeffi e Nazzareno De Angelis. Direttore il m. Marinuzzi.

Domani in 17ª sera di abb., *Tosca* che avrà a protagonista Gilda Dalla Rizza. *Cavaradossi* sarà Tito Schipa e *Scarpia* Enrico Molinari. Dirigerà il m. Vincenzo Bellezza.

***

Argentina. — Questa sera, tre lavori: *Il Rosario*, *Taddarita* di Nino Martoglio. *A Patente* di L. Pirandello. I due ultimi sono nuovi per Roma.

L'orchestra del teatro continua a svolgere il suo repertorio di musica italiana.

Valle. — Prima rappresentazione della commedia in 3 atti di G. Adami *Pioggia d'oro*, per la quale è molto viva l'attesa.

Prossimamente serata in onore di Ruggero Lupi con *L'imboscata*.

Nazionale. — Per improvvisa indisposizione del Direttore Pietrolini ieri sera il teatro Nazionale restò chiuso.

La Direzione del teatro fece attaccare dei manifestini per il rinvio dello spettacolo.

Questa sera riposo.

Adriano. — Come abbiamo annunziato, stasera andrà in iscena l'attesa novità *Le donne moderne* dei colleghi Enrico Neri e Alcide Santoro.

Il lavoro, che a Napoli ha riportato un caloroso successo, trae lo spunto da un ideale evoluzionistico che tuttora appassiona, e si dice che sia pervaso da grande comicità.

La Compagnia *Modernissima* ha curato con sfarzo le scene.

Eliseo. — Uno speciale spettacolo, con tre lavori in un atto *Il laccio* di Calzini, nuovissimo, *Nei e Cicisbei* di Amalia Guglielminetti; e *La visita di nozze* di A. Dumas figlio.

Manzoni. — Ultime repliche di *La donna è mobile*. Prossimamente serata in onore del cav. Scarpetta.

Morgana. — Si replica *Dall'Ago al milione* che anche ieri sera ottenne un felice successo.

Piccoli. — Oggi, alle 16 e alle 18 *Cappuccetto rosso* e *Il figliuol prodigo* (commedia).

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 20,30.
Quirino. — *Maria Prima*, ore 21.
Argentina. — *Il rosario, Taddarita; A patente*, ore 21.
Valle. — *La pioggia d'oro*, ore 21.
Nazionale. — Riposo.
Adriano. — *Donne moderne*, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 21.
Eliseo. - *Il laccio, Nei e Cicisbei, La visita di nozze* ore 21.
Morgana. — *Dall'ago al milione*, ore 21
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17, in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (Via SS.Apostoli 12). — Spettacoli per bambini. *Il congresso delle streghe – Le nozze Cinesi*,
Trianon — Spettacoli di varietà.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.
Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici alle 17 alle 22,30.

PER LA PROSSIMA STAGIONE TEATRALE
CARNEVALE-QUARESIMA

Un'occasione più unica che rara si offre alle signore che vogliono nelle riunioni della prossima elegante stagione adornarsi di un magnifico gioiello. Acquistare un biglietto della lotteria a favore della « Fondazione Elena di Savoia » significa concorrere con una lira alla estrazione di uno dei magnifici 20.000 premi, fra i quali sono 18.500 gioielli, del valore di 1.700.000 e titoli dello Stato per Lire 284.000. Il ricco catalogo è in vendita; una semplice scorsa di esso invoglierà il più scettico.

Occorre affrettarsi perchè il 28 febbraio — giorno irrevocabilmente fissato per la estrazione — è prossimo.

INFORMAZIONI

L'odierno Consiglio dei Ministri

Stamane, alle ore 9, si riunirà il Consiglio dei Ministri. Sappiamo che si tratta d'una riunione di Gabinetto importantissima. L'on. Orlando farà delle comunicazioni riguardanti la Conferenza della pace. Tra le altre questioni saranno discussi i provvedimenti economici relativi alle diverse classi e il decreto di amnistia.

Crediamo di poter assicurare che per oggi non si parlerà del movimento dei prefetti, nè, come è corsa la voce, delle proposte per un nuovo prestito.

Al Consiglio non parteciperà S. E. Villa, tuttora ammalato.

Il Ministro Stringher a Londra

Il Ministro del Tesoro on. Stringher dopo Parigi è passato a Londra ove si tratterrà alcuni giorni per conferire circa problemi finanziari di alto interesse.

Convegno interministeriale

Il Presidente del Consiglio on. Orlando, ritornato ieri in Italia, si è oggi occupato intensamente del grave, urgentissimo problema delle terre liberate, secondo le proposte presentate dal Ministro Fradeletto di pieno accordo coi Ministri competenti.

Nel convegno interministeriale odierno, si sono prese le seguenti decisioni:

— Attuazione immediata del credito agrario;

— Approvazione con un nuovo decreto, di tutti gli emendamenti al disegno di legge pel risarcimento dei danni di guerra;

— Concessione di anticipi sulle somme dovute pel risarcimento dei danni di guerra alle minori fortune;

— Equa soluzione del problema della valuta;

— Avviamento alla ricostiuzione del patrimonio zootecnico;

— Concorso del Ministero dei Lavori Pubblici alla costruzione delle baracche, oltre alle 500 mensili che l'autorità militare ha preso impegno di fornire e a quelle che devono essere cedute da altre Amministrazioni;

— Pagamento di una somma equivalente a due mensilità di stipendio agli impiegati governativi profughi, riservando al ritorno del Ministro del Tesoro la più larga questione della indennià per disagiata residenza;

— Rivisione delle restrizioni inerenti allo stato di guerra. Questi provvedimenti che saranno portati al Consiglio dei Ministri di stamane, esaudiscono i voti più ferviti delle popolazioni apparteneti a terre già invase o devastate dalla guerra; mentre è fermo intendimento del Governo di perseguire in un'assidua politica di ricostituzione civile ed economica.

Orlando, Sonnino, Diaz e Thaon di Revel
SOCI ONORARII DEI LINCEI

La Reale Accademia dei Lincei ha eletto soci onorarii gli on. Orlando e Sonnino, il gen. Diaz. e l'amm. Thaon de Revel. Erano presenti 32 soci effettivi.

Non esisteva una categoria speciale per i condottieri di guerra e la categoria dei giuristi era completa. L'Accademia modificò lo statuto aggiungendo un articolo 4-bis instituente una categoria di soci *ad honorem*. Il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti l'approvarono

Il ritorno degli on. Barzilai e Di Scalea

Gli on. Barzilai e Di Scalea rimarranno a Parigi parecchi altri giorni.

Probabilmente essi saranno a Roma per la riapertura della Camera.

Il cav. Natoli, Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno, è stato costretto a rimanere a Parigi, perchè colto da febbre.

Pro terre liberate

L'on. Luigi Luzzatti, quale Presidente del Comitato Parlamentare veneto e della Commissione della Camera per il risarcimento dei danni di guerra, espresse il suo vivo compiacimento all'on. Fradeletto per i provvedimenti annunciati a favore delle terre liberate del Veneto, augurando che l'azione pronta ed efficace segua le attese deliberazioni.

MINISTERO GUERRA
Licenza ordinaria ai militari delle classi 1885-88

Il 4 dic. pp il Ministero disponeva che si potessero inviare in licenza ordinaria tutti i militari delle classi dall'1889 in poi e ciò in vista di rapida smobilitazione, e nell'opinione che fosse inutile, anzi d'intralcio, l'inviare in licenza i militari delle classi più anziane che sarebbero andate in congedo. Invece ora ha estesa la concessione della licenza ordinaria anche ai militari delle classi dal 1885 al 1888. Ciò indirettamente fa presumere che per il momento queste classi non saranno congedate.

La licenza ai postelegrafonici militari

Il Ministero ha disposto che gli impiegati e gli agenti postali, telegrafici e telefonici delle classi fino al 189* siano inviati in licenza illimitata.

UN COMUNICATO DEL COMANDO SUPREMO.

Pervengono in gran numero e da varie fonti al Comando Supremo richieste invocanti il trasferimento di ufficiali dalla zona di guerra all'interno del paese ed il loro passaggio dall'uno all'altro centro di mobilitazione.

A tale richiesta il Comando Supremo non è in grado di dare evasione perchè i trasferimenti dalla zona di guerra al paese avvengono secondo norme generali strettamente connesse al piano di smobilitazione ed i cambi di centro di mobilitazione sono di piena competenza del Ministero della Guerra al quale pertanto gli interessati dovranno rivolgere domande nelle forme volute.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI
Sulle pensioni di guerra

Il Ministro Girardini ha riordinato la Commissione per la conversione in capitale delle pensioni di guerra.

Ha affidato la presidenza all'on. Scolori in sostituzione dell'on. Bonomi nominato ministro, e al tempo stesso, per dare più larga base di consensi e maggiore autorità alle conclusioni della commissione ne ha accresciuto il numero dei componenti chiamando a farne parte anche il prof. Cesare Vivante e il Comm. Salvatore D'Amelio, sost. proc. gen. della Cassazione di Roma.

La Commissione riprese i lavori con l'intervento dello stesso Ministro che, dopo aver salutato i vecchi e i nuovi componenti, lumeggiò l'arduo ma nobile compito di essa dalla cui opera il cittadino che ha pagato il tributo di sangue alla Patria attende la propria salutare trasformazione da passivo recettario della pensione in autore della sua stessa indipendenza economica.

I lavori proseguirono poi sotto la presidenza dell'on. Scalori, che dopo avere riassunto i risultati delle precedenti sedute ed aver fatto ampiamente discutere il problema nel suo aspetto generale, nominò una sotto commissione nelle persone del prof. Vivante, del prof. Alberto Beneduce e dell'avv. Giuseppe Beneduce, cui affidò l'incarico di preparare un progetto di concreta attuazione da presentare poi alla Commissione per la discussione in seduta plenaria.

Le pensioni ai soldati scomparsi.

L'on. Girardini ministro per l'assistenza e le pensioni ha presentato alla firma luogotenenziale un importante decreto. Essendo andati smarriti durante la ritirata di Caporetto archivi e documenti, riusciva difficile e lento il disbrigo delle pratiche per le pensioni agli scomparsi. Il nuovo decreto, con riferimento analogico a quanto statuisce il codice civile in caso di assenza, dispone che la pensione possa essere senz'altro liquidata alle famiglie di quei soldati di cui da un anno manchino notizie.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Sussidi ai maestri marsicani

Quanto prima si procederà al pagamento dei sussidi concessi ai maestri elementari della regione marsicana danneggiata dal terremoto del 1915. I relativi mandati sono tutti in corso – Si tratta della somma complessiva di L. 60 mila.

Per gli edifici scolastici dell'Abruzzo

Per accordo tra il Ministro dei LL.PP. e quello della P. I. sono stati approntati i relativi progetti per risolvere l'edilizia scolastica nei Comuni colpiti dal terremoto e in quelli più poveri di risorse della regione Abruzzese-Molisana.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE
Rifornimento nell'Alto Veneto

Per facilitare il servizio dei trasporti specialmente di derrate nelle zone delle terre liberate provviste di ferrovie non essendo possibile utilizzare le vie fluviali a causa delle piene, il Ministro Fradeletto ha preso accordi con l'Intendenza dell'Esercito per l'istituzione di un più largo servizio di auto-carri e, dove sia possibile, di treni stradali capaci di portare fino a 500 quintali. Buoni risultati si sono già avuti con questo sistema, per i trasporti nei magazzini di Treviso e Feltre, per l'Agordino, il Cadore e la Val Cordevole.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
PREMI DI DILIGENZA

L'Agenzia italiana pubblica:

Per disposizione del Ministro delle poste da ieri, 16, è andato in vigore il sistema dei premi di diligenza, di assiduità e di intensificazione di lavoro nei servizi di movimento delle corrispondenze e dei pacchi presso gli uffici di stazione e di confine e nel servizio di ripartizione delle corrispondenze ordinarie da recapitarsi a domicilio nei grandi centri.

Tale sistema viene per ora adottato sotto forma di esperimento ed è un primo e lodevole passo per condurre i servizi esecutivi con criteri praticamente industriali, ottenendo cioè, senza eccessivo logorio di forze, il maggiore e migliore rendimento possibile dal personale nell'orario normale.

Si è constatato che in Italia il rendimento di un impiegato applicato allo smistamento delle lettere è di circa 1200 oggetti all'ora su 20-25 suddivisioni, rappresentanti un peso di circa 6.500 Kg. Quindi un impiegato medio produrrebbe Kg. 1200 al mese (tenuto conto dei riposi festivi) percependo un premio che secondo le tariffe stabilite dal recente provvedimento sarebbe di L. 58.

Se si pensi che in Inghilterra l'impiegato senza alcun premio è obbligato a rendere 2400 oggetti all'ora ne consegue che l'operatore italiano percependo lo stipendio più il premio per un rendimento pari alla metà, sia trattato in modo che non può certo dirsi sistema di sfruttamento quello che il Ministro Fera ha introdotto per l'aumento della produzione.

Gli stessi vantaggi sono accordati agli agenti addetti alla ripartizione per rione, delle corrispondenze ordinarie in misura tale che un agente il quale produce 1500 Kg. di corrispondenza in un mese, lavorando 8 ore al giorno, percepisce un premio di L. 60.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Il Comitato permanente del Lavoro

Nel pomeriggio di Venerdì 21 si riuniranno sotto la presidenza del comm. Saldini il Comitato permanente del lavoro e una larga rappresentanza di operai e industriali per deliberare i merito alla questione della giornata legale di otto ore di lavoro.

E' stato intanto compilato un studio al riguardo che contiene in riassunto le principali leggi italiane e delle altre nazioni sul lavoro.

Saranno anche esaminati la questione dei salari e gli altri problemi relativi al regime delle fabbriche.

Dall' Estero

LE SUFFRAGETTE RICEVUTE DA CLEMENCEAU

(S) **Parigi**, 16 — Clémenceau ha ricevuto una delegazione delle donne suffragiste dei paesi alleati fra cui dell'Italia, e si è dichiarato favorevole alla loro partecipazione alle elezioni comunali, Ha soggiunto che le commissioni della Conferenza della pace si occupano fra l'altro della questione riguardante le donne e i fanciulli.

L'ORDINE RISTABILITO IN PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 16. — La repubblica è stata ristabilita ad Oporto ed in tutto il Portogallo settentrionale. La colonna monarchica comandata dal gen. conte Real si è arresa senza condizioni.

Luigi De Magalhaes, il visconte di Banho, il colonnello Prelada e il colonnello Silva Ramos, che facevano parte del Governo monarchico, sono stati arrestati.

I Ministri del Governo repubblicano, recatisi ad Oporto, sono stati accolti con grande entusiasmo.

La rivolta monarchica, che ha avuto carttere esclusivamente militare, è domata in tutto il paese.

(S) **Madrid**, 17 — Provenienti da Lisbona sono arrivati ad Oporto i ministri accolti con entusiasmo.

CAMERATISMO FRANCO—ITALIANO

(S) **Parigi**, 17 — Il maresciallo Petain, comandante in capo delle Armate francesi ha diretto al generale Albricci il seguente messaggio: « Fel momento in cui state per rientrare in Italia, non posso fare a meno di esprimervi la soddisfazione che ho provato nell'avere ai miei ordini il 2° corpo d'armata italiano.

Quando nell'aprile del 1918 il 2° corpo d'armata giunse in Francia la sua reputazione di valore era già consacrata coi nomi glorisi di Plava, del Monte Cucco, del Vodice, del Monte Santo, della Bainsizza e del Montello.

Sapevo che molto potevo domandare a simili truppe; infatti esse furono di quelle che contribuirono il 16 luglio a respingere gli assalti furiosi del nemico, furono chiamate poi a riprendere le creste famose dello Chèmin des Dames e insieme con le truppe francesi parteciparono ardentemente all'inseguimento che cacciò il nemico fuori di Francia.

In nome dell'esercito francese io le ringrazio, saluto le vostre bandiere gloriose, saluto anche i vostri eroi caduti sul campo dell'onore.

La Francia onorerà con la stessa venerazione tutti coloro che caddero sul suo suolo per la più nobile causa.

L'Italia può essere fiera del generale e delle truppe che al suo comando hanno combattuto vittoriosamente sul suolo di Francia — firmato Maresciallo Petain »

PER LO SVILUPPO DELL'ESPORTAZIONE BRITANNICA

◆ (S) **Londra**: 17, — Si progetta di fondere l'Associazione dei Manifatturieri inglesi recentemente fondata per lo sviluppo del commercio britannico di esportazione, e che rappresenta più di 300 ditte, con la Federazione delle industrie britanniche che conta più di 800 Ditte e circa 170 associazioni commerciali.

A tale proposito il *Manchester Guardian* scrive che un simile organismo diretto nel loro proprio interesse da uomini pratici di affari deve in breve tempo dare molto di più che coprire le proprie spese. L'ideale per una grande casa industriale che ha interessi sui mercati stranieri sarebbe di avere un proprio agente su ciascun mercato. Ciò non è possibile molto limitatamente per alcune di esse ed il progetto attuale è quello che fino ad ora si avvicina maggiormente questo ideale e che potrebbe verosimilmente approssimarsi anche di più per l'avvenire.

SCONFITTE BOLSCEVIKE.

◆ (S) **Copenaghen**, 17. — Dopo un violento bombardamento della flotta britannica i bolscevichi hanno abbandonato Vindau.

NUOVE OCCUPAZIONI INGLESI.

◆ (S) **Londra**, 15. — I giornali ricevono da Atene: Si ha da Costantinopoli che gli inglesi avrebbero occupato Nicomedia, Angora e Konia.

IL MESSICO CONTRO INGHILTERRA E S. U.

◆ (S) **Washington**, 17. — Il ministro messicano dell'agricoltura ha ordinato la revisione delle concessioni delle terre fatte dai governi precedenti a società straniere e a privati, specialmente negli Stati di Chiapas, della Bassa California e di Quintana ove il Ministro dichiara che grandi estensioni furono concesse a cittadini stranieri e a società estere che le detengono da lungo tempo a detrimento degli interess nazionali.

Si crede che tale decreto riguardi in larga misura concessioni a ditte e a cittadini britannici e americani.

Secondo informazioni ricevute alcune concessioni sono state annullate.

Nella Jugoslavia
LA LEGGE MARZIALE!

◆ (S) TRIESTE 17. — Nel Banato, a Backa e nel Comitato di Baranya il Comando serbo ha proclamato il giudizio statario.

I trasgressori vengono giudicati dal tribunale militare serbo.

SANGUINOSI DISSIDI TRA CROATI E SERBI.

Secondo informazioni attendibilissime, che ci provengono da Graz, in tutta la Croazia il malcontento contro la supremazia serba ha assunto un carattere rivoluzionario.

Nelle sfere militari si sono elevate violente proteste perchè gli ufficiali austro-ungarici sono assunti in servizio dai serbi come semplici subalterni.

In Zagabria si sono ripetuti disordini gravissimi.

Sulla piazza Ielalic sono avvenuti tra serbi e croati conflitti sanguinosi con uso di bombe a mano, mitragliatrici.

In vista di altri torbidi, tutti i partiti jugoslavi hanno chiesto la immediata convocazione del Consiglio di Stato.

JUGOSLAVIA SFUMATA NEL SANGUE!

Ci confermano da Zagabria che in Erzegovina si acuisce la lotta fra cattolici, ortodossi e musulmani.

I cattolici, forti della protezione goduta sotto gli austriaci, si valgono dei yugoslavi per sopraffare gli ortodossi e i musulmani.

Anche fra gli ortodossi e musulmani si verificano attriti sanguinosi. – Molti musulmani sono stati fucilati.

A Nevesinje a molte donne furono tagliate le dita e scotennato il capo.

Come si vede, la unione yugoslava, in sul nascere, sfumata nel sangue.

L'offensiva tedesca contro i polacchi

(S) LONDRA, 7. — Commentando la notizia secondo la quale i tedeschi avrebbero cominciato l'offensiva contro i polacchi, il *Daily Graphic* dice che gli Alleati hanno grandi responsabilità verso la Polonia e che essi devono senz'altro prendere misure che siano in rapporto con tali responsabilità. Gli Alleati dispongono di un'arma formidabile: i loro eserciti cioè si trovano in una posizione che si presta ammirabilmente per effettuare una rapida ed efficace invasione della Germania.

Il *Daily Chronicle* dice che l'azione della Germania, che comincia l'offensiva contro i polacchi, costituisce una diretta provocazione al Consiglio Supremo di guerra di Parigi. Se il Consiglio Supremo di Guerra di fronte a questa provocazione cedesse e non desse al maresciallo Foch pieni poteri di rispondervi in modo pronto ed adeguato, la sua autorità nell'Europa Centrale ed orientale sarebbe in pericolo e si porrebbero di nuovo le basi di quella egemonia tedesca per mettere fino alla quale abbiamo combattuto.

In tali condizioni nessuna convenzione scritta tendente ad associare fra di loro le nazioni potrebbe realizzare la Lega delle Nazioni ne eventualmente scongiurare una altra guerra inevitabile. Ci sembra, continua il giornale, che non soltanto dobbiamo pretendere l'esecuzione delle nuove condizioni di armistizio in modo da impedire alla Germania di ricavare un vantaggio qualsiasi della sua ingiustificata ripresa delle ostilità, ma che dovremo in seguito a quest'ultima circostanza esigere garanzie supplementari a spese della Germania stessa.

CANADÀ

◆ (S) **Ottawa**, 16. — Sir Wilfrid Laurier, ex primo Ministro del Canadà, è stato colpito da un attacco di paralisi. Le sue condizioni sono gravi.

Borse e Mercati

CORSO UFFICIALE DELL'ORO.

Il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro e il Ministero del Tesoro comunicano in data 16 corr.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del D. L. 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 15 febbraio 1919, da valere dal giorno 17 febbraio al giorno 23 febbraio 1919 lire 120,18.

BORSA DI ROMA -- 17 FEBBRAIO

Rendita Italiana 3 ½ % 81.17 ½ – Consolidato 5 % cont. 87.30 a 87.52 ½ a 87.50 fine 87.50 - Banca Comm. 1178 a 1205 a 1202 a 1225 – Credito Italiano 756 – Banca Italiana di Sconto 707 a 706 - Banco Roma 119 ½ – Nav. Gen. Italiana 775 a 772 a 7780 a 773 – S.N.I.A. 107 – Tramw. Omnibus 197 – Ansaldo 250 a 250 ½ a 247 ½ – Eridania 505 – Zuccheri Romani 110 a 111 – Molini Pantanella 176 a 175 a 176 a 175 – Carburo di Calcio 958 a 959 – Prodotti Azotati 360 a 359 – Elettrochimica 146 a 148 ¼ – Gas di Roma 900 a 901 – Immobiliari 383 – Imprese Fondiarie 98 – Beni Stabili 278 ½ – Fiat 515 a 517 – Ligniti 14 3/4 – Cotonerie 117 ½.

Mercato poco attivo con prezzi sostenuti eccetto per la Banca Commerciale in aumento di oltre 60 punti sulla chiusura di sabato.

BORSE ITALIANE — 16 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	81 25	81 25	81 30	81 40
Consol. 5 %	87 57	87 50	87 55	87 37½
A. B. Italia	1487 50	1485 —	1492 —	1488 —
» Commerc.	1240 —	1245 —	1235 —	1205 —
» Cred. Ital.	759 —	756 —	755 50	756 —
» B. Roma	120 25	120 50	120 —	120 —
» Ital d. S.	706 50	704 —	— —	706 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	289 —	290 50	290 —	290 —
Meridionali	542 —	544 —	548 —	544 —
Acc. Terni	2925 —	2930 —	— —	— —
Venete	— —	215 —	— —	— —
Rubattino	775 —	773 —	— —	775 —
Raffinerie	388 —	386 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	248 —	249 —	— —	249 —
Sid. Savona	255 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	150 —	148 —	— —	— —
Eridania	501 —	508 —	— —	502 —
Industrie	480 —	483 —	— —	— —
Min. Elba	361 —	359 —	— —	379 —
Edison	135 —	731 —	— —	— —
Marconi	135 —	136 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

GENOVA, 17. — (ore 15.50) - Rendita 81.45 – Consolidato 87.55 – Banca d'Italia 1487 – Commerciale 1240 – Credito Italiano 759 – Banca Sconto 708 – Banco Roma 120.50 – Meridionali 543 – Mediterranea 289 – Rubattino 775 – Lloyd Sabaudo 407 – Eridania 501 – Raffineria 388 – Ind. Indigena 489.50 – Terni 2925 – Ansaldo 248 – Ilva 255 – Elba 362 – Fiat 515 – Metalli 150.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 18 Febbraio — S. Costanza.
Leva il sole alle 7.5 — Tramonta alle 5.42
Leva la luna alle 9.36 s. — Tramonta alle 2,29 m.
L'Ave Maria suona alle 6

R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 17 Febbraio — Ore 8
in Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	7.0	piovoso	calmo	8.0	6.0
Torino	2.0	tempest.	—	8.0	2.0
Milano	4.0	nebbioso	—	5.0	1.0
Venezia	4.0	nebb.	l. mosso	8.0	4.0
Bologna	3.0	coperto	—	4.0	3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	4.0	nebb.	calmo	4.0	2.0
Firenze	6.0	nebb.	—	8.0	6.0
Roma	13.0	coperto	—	14.0	9.0
Bari	13.0	coperto	calmo	15.0	9.0
Napoli	14.0	coperto	mosso	14.0	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	coperto	l. mosso	17.0	10.0
Messina	14.0	1/2 cop.	calmo	19.0	10.0
Cagliari	10.0	1/4 cop.	l. mosso	16.0	5.0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

17 Febbraio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 752.3 – Provenienza del vento 5 — Velocità fra 11h e 12h in chil. a colpi — Temperatura 15.8 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.19 – Umidità relativa in centesimi 60 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì goccie. Stato del cielo (10—coperto) 10 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 16.6 — Minimo: 9 3.

SCIARADA

Detrae l'ero al can l'altro il terzo regna
Un duce, un precettor l'intier di regna.

Spiegazione del giuoco precedente
Mene – la – o — MENELAO

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero

MUSEI – Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 26) dalle 10 alle 14.
id. – Archeologia Sacra e Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – Scultura Antica (Corso Vittorio Emanuele 138) dalle 10 alle 15.
id. – S. Pancrazio (Via di S. Pancrazio, accanto alla chiesa omonima) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI – Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.
id. – Catacombe S. Agnese (Via Nomentana) dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.
id. – Colosseo (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. – Terme di Traiano (via Labicana 136) dalle 9 al tramonto.

Ingresso lire una

MUSEI – Galleria Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 15.
id. – Capitolino di scultura (Piazzale del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Etrusco Rom.-Gabinetto Numismatico. [illegible] Piazza del Campidoglio dalle 10 alle 15.
id. – Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 12) dalle 10 alle 15.
id. – Nazionale di Valle Giulia (via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. – Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27) dalle 10 alle 16.
id. – Vaticano – Scultura Egizia, Etrusca dalle 10 alle 15.
id. Sacre Grotte dalle 8 alle 11.
GALLERIE – Vaticano Lapidario ed Appartamento Borgia dalle 10 alle 12.
id. – Capitolino (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 9 alle 16.
id. – S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. – Nazionale di arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. – Barberini (Via Quattro Fontane 13) dalle 10 alle 15.
id. – Colonna (Piazza della Pilotta 17) dalle 10 alle 13.
MONUMENTI – Castel Sant'Angelo (Lungo Tevere Sant'Angelo) dalle 10 alle 16.
id. – Catacombe di S. Callisto (Via Appia Antica 33) dalle 9 alle 17.
id. – Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla Via Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
id. – Foro Romano (Piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. – Palatino via S. Teodoro 18) dalle 9 al tramonto.
id. – Tabulario e Torre Capitolina (Via del Campidoglio 8) dalle 10 alle 15.
id. – Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.30 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*
Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 17.10 *A.*, (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 16.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.
Albano: 6.25 – 19.20.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50.
Viterbo: 6.30 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.25 *D.* – 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.20 *A.* 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* – 23.36 *A.*
Castellammare Adr.: 8.6 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*
Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.36.
Albano: 8.15 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 20.20.
Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20
Viterbo: 9.40 – 21.27.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali